PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 28 Novembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10909

L'AZIONE OFFENSIVA A TRIPOLI.

Le truppe italiane mantengono il contatto con gli arabo-turchi

La situazione

Da Tripoli si hanno più ampi particolari sull'ultimo fatto d'arme: scacciati da Henni e dal forte di Messri i turco-arabi si sono ripiegati su Ain-Zara. Gli avamposti italiani hanno però l'ordine di mantenere con frequenti ricognizioni il contatto col nemico.

Una relazione da Derna sul combattimento colà svoltosi reca che, sapendo imminente un attacco dei turchi, il presidio italiano mosse loro incontro e li respinse.

La Russia ha fatto dei passi contro l'eventuale blocco dei Dardanelli, appoggiata anche da altre potenze.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Come si riconquistarono Henni e il forte Messri.

Il presidio di Derna prevenne un attacco movendo incontro ai turchi.

La preparazione tattica

ROMA 27 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli, 26: La battaglia combattuta per il possesso di Henni ed il forte di Messri durò 11 ore, e terminò con la vittoria completa dei nostri. Il nostro fronte orientale è ora saldamente piantato dove si trovavano gli avamposti italiani il 22 ottobre, prima cioè della rivolta degli arabi, che fece mutare radicalmente la situazione militare. In tutta la giornata le operazioni furono dirette dal generale Caneva in pertona, il quale aveva dato fin da sabato 25, chiare ed esatte istruzioni ai varii comandanti per l'azione tattica che ciascuno doveva eseguire.

Il tema era semplice: portare il nostro fronte orientale dalla linea delle tombe dei Caramanli, Feschlum e Sidi-Messri, sino a ieri occupate dai nostri, ad una linea parallela: Punta Caleguscia, Henni e forte Messri. Il forte Messri è distante circa un chilometro e mezzo dall'omonima località di Sidi Messri. Il compito era però arduo. Il rettangolo di quattro chilometri quadrati da conquistare, doveva essere espugnato metro per metro. Rare volte si presentarono ad un esercito ostacoli così gravi dinanzi ai quali gli stessi terribili strumenti di guerra moderni diventano inservibili ed inefficaci. Il generale Caneva conosceva minutamente tutti gli ostacoli dell'impresa.

Il nemico aveva raccolto le sue forze nel munire la Menscia orientale dove aveva stabilito una così formidabile linea di tattica da renderla a suo giudizio imprendibile. Conveniva perciò sloggiare il nemico con sapiente carica; le forze dovevano essere per questo preponderanti essendo triplicato il valore dei turco-arabi dalle condizioni del terreno; ma occorreva prevedere il pericolo che, dato il soverchio numero, per il contatto entro l'oasi i varii reparti si paralizzassero a vicenda. A tale pericolo si poteva ovviare con l'esatto intervento di ogni colonna all'ora indicata. L'azione così coordinata, nonostante le difficoltà potè, grazie alla disciplina e allo slancio dei soldati, svolgersi armonicamente secondo il piano del comandante in capo, senza che avvenisse alcun contrattempo temuto.

La formazione a tenaglia, quale aveva il nostro fronte orientale, fu completata dal generale Caneva con una colonna a sud, che, uscendo da Sidi Messri, avesse cacciato i turchi dalla posizione del forte di Messri. Così il movimento in avanti si pronunciava da tre lati, in guisa di avvolgere il nemico. A formare questa colonna fu chiamata la brigata di fanteria del generale Nasalli-Rocca, che ricevette ieri il battesimo del fuoco. I suoi due reggimenti, il 52.o (colonnello Amari) proveniente da Spoleto, e il 23.o (colonnello Mondaini) proveniente da Novara, erano giunti sei giorni fa dall'Italia. Vi erano compagnie di soldati dall'aspetto così giovanile, che sembravano una colonna di collegiali, ma alacri e vispi come ragazzi che avessero avuto il permesso per una scampagnata. Bisognava vederli poi alla presa del forte Messri, quando al passo di carica si gettarono sul forte da cui tuonava l'artiglieria ottomana e ben più terribile la fucileria degli arabo-turchi. Gli stessi generali Caneva e Frugoni, che seguivano a poca distanza l'avanzata della brigata Nasalli-Rocca, mostravano in viso la soddisfazione per il bellissimo impeto dei due reggimenti, dinanzi ai quali i turchi, così gagliardi nella resistenza, si davano alla fuga.

Lo svolgimento dell'azione

Intanto il 50.o reggimento (colonnello Montuori) assaliva con non minore slancio due battaglioni turchi, che riparati dietro le trincee e appoggiati dal fortino Messri, impedivano ogni ulteriore avanzata e li obbligava alla fuga. E' un altro reggimento che ha emulato la valentia dei veterani.

I veterani, così detti perchè stavano al fuoco da un mese o poco più, combattevano al fronte orientale, ed erano costituiti dall'82.o, 84.o e 63.o. Ci erano anche i due battaglioni dei granatieri.

La brigata del Mastro discese sul fronte meridionale. Sull'Hamidié c'era l'11.o bersaglieri. Tutta la terza divisione di fanteria (generale De Chaurand) partecipò all'avanzata, appena la colonna Nasalli-Rocca fu in prossimità del forte Messri. Dei soldati nuovi erano qui impegnati il 23.o reggimento, col colonnello Bartoli, al quale era affidato il compito notevole di agevolare la conquista di Henni.

Dinanzi ad Henni s'impegnò una mischia feroce. Questa posizione era difesa con rabbiosa tenacità dai turco-arabi, che assalirono i bersaglieri dell'11.o, accorsi all'assalto, di fianco e alle spalle. Molti arabi, non potendo far uso, per la vicinanza, dei fucili, cercavano di colpire i nostri proditoriamente con pugnali. I bersaglieri si difendevano abilmente con la baionetta, al grido «Savoia!» Per un istante parve delinearsi una nuova Sciara-Sciad; ma il 23.o reggimento e i granatieri premevano i nemici ai lati. I nostri, inseguendo al passo di corsa il nemico per giardini e per viottoli, penetrarono di corsa nel villaggio di Henni, e ponevano in fuga i turco-arabi. Erano le 13. Le colonne nemiche, sbandate, fuggivano dovunque, lasciando numerosi morti e molti prigionieri.

Il trasporto dei feriti e il seppellimento dei morti

Non è ancora possibile precisare numericamente il quantitativo delle perdite da parte nostra; mi i convogli della Croce rossa che giungono in città, portano numerosissimi feriti arabi e turchi, specialmente ad arma bianca, durante gli attacchi alla baionetta. Insieme ai feriti nemici giungono anche feriti italiani, ma in una proporzione di gran lunga inferiore. Molti dei nostri recano ferite di natura proditoria, e cioè alle spalle, ferite dovute alle solite imboscate, che furono vinte in modo mirabile, poichè tutti i nemici furono snidati dai loro nascondigli. Gli arabi non hanno avuto il tempo di trasportare i loro morti, al cui interramento procedono i nostri soldati, che lavorano oramai tranquillamente nell'oasi di Henni sgombra del nemico.

Episodi di valore

500 turco-arabi morti, 300 prigionieri

Innumerevoli, secondo il «Messaggero», furono gli episodi di valore delle nostre truppe. Una compagnia di fanteria, non curante del fuoco nutritissimo che partiva da una casa verso Bu-Seta, riuscì ad impadronirsene, dando la scalata al tetto.

Un plotone del genio, circondato dal fuoco nemico, non si allontanò da un'altra casa finchè essa non saltò in aria sotto l'azione delle mine che i nostri vi avevano collocato.

Un plotone dei bersaglieri, cui era caduto il sergente che lo comandava, si slanciò con furore contro un gruppo di soldati turchi, annientandolo.

Le perdite dei nemici sono considerevoli, perchè nelle sole case dell'oasi occupate dai nostri, furono rinvenuti oltre 500 fra morti e feriti. Sotto Henni si sono trovati 72 cadaveri ed altri ancora verso Saka, ove la nostra artiglieria ha spiegato una efficace azione.

Furono fatti oltre 300 prigionieri, fra cui alcuni ufficiali turchi. Il nemico, completamente in rotta, ripiegò verso Ain-Zara.

Entusiasmo a Tripoli

Quando la notizia della nostra vittoria - continua il «Messaggero» - fu conosciuta a Tripoli in modo sicuro, la città fu invasa da una vera esplosione di gioia. Anche gli arabi mostrano di partecipare al giubilo degli italiani.

— Finalmente - mi disse uno che mi era stato largo d'informazioni e mi aveva dato prove di amicizia - la guerra è terminata per la Turchia, che rimane qui completamente annientata. Possa adesso l'Italia compiere l'opera di civilizzazione e di pace che ci avete predicato fin dai primi giorni.

Il piano di attacco fu concepito dal generale Frugoni

e studiato con tranquilla serenità dal governatore generale Caneva. Su di esso vennero sentiti i pareri dei generali comandanti di divisione e di brigata. Venne inteso poi il parere del generale medico, dott. Sforza, sui pericoli dell'avanzata verso località, nelle quali serpeggia il colera. I consigli del direttore supremo del servizio sanitario vennero sintetizzati in un memoriale disciplinare speciale, distribuito ai comandanti di reggimenti, battaglioni e compagnie, perchè potessero servirsene al bisogno.

Tuttavia, di questo movimento in avanti nulla era trapelato. Così sorprese financo moltissimi colleghi che si accingevano a partire, sicuri che l'avanzata era stata rimandata... alla primavera ventura. Per dissimularla, l'avanzata fu coordinata in modo da sorprendere il nemico con un movimento decisivo.

L'avanzata continuerà

Fu dato ordine ai vari reggimenti in trincea di fare frequenti ricognizioni avanti i settori da essi rispettivamente occupati, spingendosi nell'oasi e nel deserto fino a prendere contatto con le bande nemiche, per tornare alla sera alle trincee, in modo da preparare il nemico a questa continua apparizione di truppe, e poterlo così sorprendere nel movimento di avanzata. In questa, l'efficacia delle nostre artiglierie del nostro fronte è stata tale, che si concesse il meritato riposo alle navi.

Verso l'occupazione di Suara?

Una località bombardata

ROMA 27 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Si ritiene imminente l'occupazione di Suara per reprimere il contrabbando.

Il cacciatorpediniere «Dardo» bombardò Salena, distruggendo il posto di guardia turco, che era già stato abbandonato.

IL COMBATTIMENTO DI DERNA

I turchi sloggiati dalle loro posizioni

ROMA 27 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli particolari sul combattimento avvenuto a Derna il 24 corr. Sulle prime ore del 22 una nostra pattuglia, eseguendo una ricognizione verso Ain-Maca, sotto le pendici dell'altipiano, ebbe ad accertarsi che il nemico aveva spostato bivaccamento verso il fronte orientale dei nostri avamposti, mentre il terreno lasciato sgombro veniva occupato da altre bande arabe, certamente giunte di rinforzo dall'interno. Un nostro informatore riferì che si preparava un attacco generale contro le nostre truppe, attacco che si sarebbe avuto quando fossero giunti altri arabi, che si trovavano a soli tre giorni di marcia verso il punto di concentramento. Si diedero allora le disposizioni opportune, e una nostra colonna di ricognizione, forte di circa 3500 uomini, non compresi 150 marinai della corazzata «Napoli», fiancheggiata da nuclei di alpini, avanzò compatta per i primi quattro chilometri, spiegandosi in ordine di battaglia a cavaliere di Haua-Zuei, chiudendone gli sbocchi. Il nemico verso le 7 cominciò a dar segni di vita, molestando l'avanguardia con frequenti scariche di fucileria, mentre gruppi di arabi si avanzavano a sinistra approfittando del terreno frastagliato. Il movimento aggirante fu arrestato da una manovra degli alpini, che presero rapidamente posizione di attacco con vivissimo fuoco di fucileria contro la massa nemica, la quale si arrestò impegnando con i nostri un vivo combattimento. Dal lato opposto un battaglione di fanteria attaccava a sua volta l'altra ala del nemico, guadagnando una posizione elevata, dove si piazzò l'artiglieria, che iniziò il fuoco sulla massa araba, la quale ripiegò protetta dall'avvallamento pronunciato del terreno. I nostri intanto, avanzando sotto la protezione del fuoco dell'artiglieria, che verso il meriggio si era posta tutta in azione, costrinsero il nemico a uscire dalla naturale posizione, attaccandolo furiosamente infliggendogli perdite considerevoli e facendo prigionieri molti arabi. Le perdite del nemico si fanno ascendere ad oltre 300 morti e a moltissimi feriti, che furono abbandonati dai fuggenti. La compagnia di marina si distinse per il suo slancio, e concorse validamente ad arrestare il movimento aggirante del nemico. L'azione svoltasi sotto gli ordini del colonnello Zuppelli ebbe notevoli risultati e costrinse il nemico a ripiegare verso Heiscia.

Il decreto dell'annessione

pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno

ROMA 27 (N). La «Gazzetta Ufficiale» pubblica questa sera il decreto che pone sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia la Tripolitania e la Cirenaica, il decreto che vieta la compra-vendita dei terreni in Tripolitania e Cirenaica, e quello col quale viene imposta l'applicazione di dazi differenziali e particolari sulle merci di provenienza turca.

Una grossa carovana fermata al confine tunisino

Il carico sequestrato, perchè contrabbando di guerra

ROMA 27 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tunisi: Ieri, nelle vicinanze di Mahres, una lunga carovana si apparecchiava a partire per la via che porta al confine tripolino. Le autorità intimarono l'alt alla carovana di cui venne esaminato il carico. La carovana era costituita da ben 80 cammelli carichi di viveri e munizioni, destinati alle truppe turche ed arabe che agiscono contro gl'italiani intorno a Tripoli. Le autorità hanno proceduto al sequestro di questo carico, essendo esso contrabbando di guerra.

32 disertori turchi a Bari

BARI 27 (N). A bordo del piroscafo «Barletta» sono giunti stamane, provenienti da Antivari, 32 soldati turchi di fede cristiana, nati su territorio greco soggetti della Turchia. Essi fuggirono non volendo combattere contro gli italiani. I fuggiaschi sono stati dichiarati prigionieri di guerra.

L'intervento de'la Russia contro il blocco dei Dardanelli

Tensione ingiustificata

VIENNA 27 (N). Il «Tagblatt» ha da Roma: E' affatto ingiustificata la tensione con cui all'estero si attende il blocco dei Dardanelli. L'azione navale non è imminente, ed è ancora dubbio se essa consisterà nel blocco dei Dardanelli.

L'AZIONE DELLA RUSSIA

Una versione viennese

VIENNA 27 (N). La «N. F. Presse» pubblica: Nei circoli informati si accentua che l'azione della Russia contro il blocco dei Dardanelli fu provocata principalmente da motivi di carattere politico-commerciale. Siccome questi motivi sussistono anche per l'Austria-Ungheria e la Germania, anche queste due potenze si sono associate al passo della Russia. Lo scambio di idee fra le potenze avvenne allo scopo di tutelare gli interessi commerciali delle potenze neutrali, senza che per ciò si prenda posizione in qualsiasi modo a favore di una delle parti belligeranti.

Un commento romano

ROMA 27 (N). Il «Giornale d'Italia» scrive, a proposito del passo della Russia: E' ormai certo che la Russia ha elevata una preventiva protesta contro l'eventuale chiusura dello stretto dei Dardanelli al commercio da e per il Mar Nero. Ma a chi va tale protesta? Noi crediamo che vada più alla Turchia che all'Italia. Infatti è la Turchia che, per timore di una risoluta azione della flotta italiana nei Dardanelli, ha comunicato di voler chiudere lo sbocco dai Dardanelli al Mar di Marmara, per non lasciar adito alle corazzate italiane di far rotta - dopo eventualmente forzati i Dardanelli - su Costantinopoli. E' la Turchia che, come al solito, si rifugia dietro gl'interessi delle singole Potenze, tentando di farsene schermo.

Qui non è questione di blocco o non blocco: è questione di intangibilità del vero punto vitale della Turchia, cioè Costantinopoli. Ora, nessuna protesta in difesa di questo o quell'interesse commerciale dei neutri, potrà impedire all'Italia di colpire la Turchia, se e quando lo riterrà necessario, al cuore.

Non sappiamo le intenzioni del Governo, ma crediamo che la protesta della Russia debba ritenersi indirizzata assai più alla Turchia che all'Italia, la quale ha dimostrato sin qui di sapere e volere rispettare nei limiti del possibile l'interesse dei neutri. Ma non sarebbero più neutri coloro che volessero impedire all'Italia di far guerra alla Turchia nei modi che crederà più opportuni.

Le navi italiane nel Mar Rosso alla ricerca della flottiglia turca

LOHEYA 22 (via Aden, 26), (N). Incrociatori italiani perlustrano attivamente la costa e cercano la flottiglia turca del Mar Rosso.

Contro il ministro turco della guerra

Un'intervento anglo-francese a Roma?

COSTANTINOPOLI 27 (B). Alla Camera l'albanese Essad pascià presentò la proposta di mettere in stato d'accusa il ministro della guerra per le sue omissioni e trascuranze a Tripoli. La Camera assegnò la proposta alla sezione che si occupa dell'accusa contro l'intero gabinetto passato.

Secondo il «Sabah» l'Inghilterra e la Francia, associandosi al punto di vista della Russia, avrebbero fatto ieri l'altro dei passi a Roma, dichiarando che il blocco dei Dardanelli costituirebbe una violazione del trattato di Londra del 1871, sicchè essi non la potrebbero permettere, visto che lo stesso chiuderebbe i Dardanelli, i quali sono una porta aperta per il commercio mondiale.

Camera di Vienna

Le operazioni di Credito alla commissione al bilancio

VIENNA 27 (N). La Commissione al bilancio della Camera ha ripreso oggi la discussione del bilancio provvisorio.

S t e i n w e n d e r propone di ridurre la sovvenzione alla Società di navigazione danubiana fino all'importo di 600.000 cor. e quella per il servizio sud-americano fino a 800.000; di approvare, dei 76 milioni del paragrafo 14 (25.8 per le ammortizzazioni pro 1911 e 50.2 per i crediti straordinari della marina) soltanto i 60 milioni effettivamente prelevati in conto corrente e di escludere dal preventivo le ammortizzazioni pro 1912. L'oratore annuncia poi una proposta concernente l'aumento dell'imposta sull'acquavite col 1. aprile 1912, dal cui reddito dovrebbero essere assegnati alle provincie 50 milioni, dando alle stesse la possibilità di far fronte specialmente alle spese scolastiche. Biasima l'approvazione, a mezzo del paragrafo 14, della sovvenzione per il servizio sud-americano, la quale dal provvisorio presentato dal Governo era stata assolutamente esclusa. Propone inoltre di non approvare già ora i 25 milioni delle ammortizzazioni, che scadranno appena nel marzo 1912, e di limitare pure le facilitazioni per il prestito.

S t ö l z e l propone di approvare nel loro pieno ammontare le operazioni di credito richieste dal Governo.

M a r e k h l si lagna dell'amministrazione scolastica, troppo ligia ai voleri degli sloveni.

Con ciò termina la discussione generale del provvisorio e si toglie la seduta. Prossima seduta domani.

Il re di Bulgaria dall'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 27 (B). L'Imperatore ricevette oggi in udienza speciale il re di Bulgaria.

Le dichiarazioni di Grey

alla Camera dei Comuni

sulla crisi marocchina.

Una grande seduta - Grey accolto con un'acclamazione

LONDRA 27 (N). Camera dei Comuni. - Le tribune pubbliche, appena aperte, sono subita invase e gremite. Nella tribuna diplomatica ci sono gli ambasciatori d'Italia e degli Stati Uniti, giunti fra i primi; sopravvengono poi quelli d'Austria-Ungheria e di Spagna; infine son presnti quasi tutti. Anche numerosi alti funzionari del ministero degli esteri assistono alla seduta. L'aula è affollatissima.

Appena aperta la seduta entra il ministra degli esteri sir Edward Grey. ch'è salutato da fragorosi applausi. I suoi lineamenti energici non tradiscono alcuna émozione; è, come sempre, imperturbabile.

La seduta si inizia con le solite interrogazioni.

Un accordo inesistente

L'irlandese D i l l o n interroga se al «Foreign Office» vi siena traccie di una proposta che avrebbe fatto Chamberlain alla Germania, secondo cui il Marocco si sarebbe dovuto smembrare, dandone alla Germania una porzione e un porto sul litorale atlantico.

A c l a n d rispande: Ho fatto ricerche e non ho constatato nessuna traccia di una tale proposta!

Le dichiarazioni di Grey

Fra vivissima attenzione si alza poi sir Edward Grey, e così incomincia: Nel fare alla Camera un'esposizione sulla politica estera del gabinetto mi limiterò alle recenti trattative circa il Marocco: l'argomenta è così importante, così grave e nel momento attuale così delicato, che per me sarebbe estremamente inopportuno mescolarvi altre questioni. Veramente, se fosse stato possibile, avrei preferito attendere la chiusura delle discussiani nei Parlamenti francese e germanico, prima di dire alcunchè sulla questione. Ma in Germania se n'è già tanto parlato, specialmente nelle recenti enunciazioni del segretario di Stato germanico agli esteri, che, anche a rischio di turbare le discussioni che si svolgeranno ancora in Germania e in Francia, mi vedo costretto a fare una dichiarazione campleta. Desidero usare ogni riguardo alle suscettibilità e scontrosità dell'opinione pubblica in Francia e in Germania; ma si è già parlato colà tanto di noi, che noi dobbiamo allo stesso modo usare riguarda anche alla nostra opinione pubblica (aplausi).

Certamente all'estero si comprenderebbe che quello che è avvenuto metta l'Inghilterra nell'impossibilità di ritardare più oltre una dichiarazione esauriente. Quindi dovrò fare una relazione dei negoziati svoltisi nell'estate fra me e l'ambasciatare germanico. Voglio essere esatto il più possibile nella mia dichiarazione, e quindi sarà necessario che legga i miei appunti su quanto è effettivamente avvenuto.

Incomincierò col dare una spiegazione di quanto è avvenuto in estate fra la Germania e l'Inghilterra, e poi esaminerò quale sia stata la vera causa della tensione provocata dalla questione marocchina fra la Germania e l'Inghilterra. A proposito di questa tensione durante l'estate si è accumulata tanta diffidenza, e si sono fatte tante chiacchiere, che in ambedue i paesi gli animi ne furono eccitati ed irritati più che mai. Quantunque la crisi sia ormai superata, mi adopererò per mitigare quell'eccitazione, non col diminuire l'importanza di quanto è avvenuto di veramente serio, ma tentando di fare una fedele esposizione della situazione. La terza parte di quanto io vorrei dire comprenderà osservazioni generali sulla politica estera, e sarà una risposta a certi periodi del discorso del cancelliere germanico; discorso che a me sembra essere un sintomo confortante alle migliori speranze. Se nella prima parte di queste mie dichiarazioni sembreranno essere contenute cose le quali non promettano uno svolgimento confortante e conciliativo, prego la Camera di riflettere che, se io riduco ai loro veri termini le difficoltà e le perturbazioni, non lo faccio coll'intenzione di farle risaltare o di perpetuarne la memoria, ma col proposito di diminuirle.

Kiderlen fece le sue rivelazioni senza informarne il „Foreign Office"

Il segretario di Stato dell'Ufficio degli esteri germanico ha già dato una spiegazione, non completa ma diffusa, su quanto è avvenuto nei colloqui fra l'ambasciatore germanico e me. Non è consuetudine, nei rapporti diplomatici, di pubblicare usa relazione su colloqui avvenuti senza interrogare prima l'altra parte, come è accaduto in questo caso. Io non sapeva nulla prima di aver letto la relazione pubblicata; comprendo che le esigenze della situazione in Germania resero impossibile che mi si rivolgesse in precedenza una domanda in proposito, ma con ciò mi si impose la necessità di spiegare quanto, secondo la mia opinione, deve essere comunicato alla Camera sulla parte da noi avuta in tale questione.

Il cancelliere dell'impero e il segretario di Stato dell'Ufficio germanico degli esteri hanno già tolto di mezzo un malinteso. In alcuni circoli si suppone che la Germania avesse protestato in genere contro l'azione francese, vale a dire contro la marcia su Fez, e che la Francia avesse insistito a compiere questa marcia, ad onta della protesta germanica. Il Governo germanico ha esposto quale fosse realmente il punto di vista della Germania, ed io non ho da farvi alcun commento, nè da sercitarvi alcuna critica.

L'invio della „Panther" ad Agadir aveva creato una situazione nuova

La mia narrazione comincia quindi col 1. luglio. In quel giorno l'ambasciatore germanico venne al «Foreign Office» e fece la seguente comunicazione: (qui Grey legge l'«Aide-mémoire» germanico del 30 giugno, già esposto da Kiderlen-Wächter nella sua relazione alla commissione del Reichstag). — A quanto ritengo - continua il ministro - la «Panther» era allora già in viaggio per Agadir, ma le spiegazioni dell'ambasciatore accompagnanti queste dichiarazioni dicevano qualche cosa di più. Esse lasciavano apparire cioè che il Governo germanico riteneva dubbio, se non impossibile, il ritorno allo «statu quo» nel Marocco, e tendeva perciò a una definitiva soluzione della questione marocchina fra la Germania, la Francia e la Spagna. La comunicazione mi pervenen al sabato, e nello stesso giorno l'ambasciatore mi fece anche queste dichiarazioni esplicative. Al lunedì io gli comunicai di aver parlato col primo ministro, e gli dichiarai che noi consideravamo tanto importante la situazione creata dall'invio della «Panther» ad Agadir, da doverla fare oggetto di discussione in una seduta del gabinetto. Non volevo sbottonarmi di più su tale questione; ma desideravo che il Governo germanico apprendesse tosto che, secondo il nostro punto di vista, la situazione era seria e importante.

Rividi l'ambasciatore germanico il 4 luglio e gli dissi che il nostro atteggiamento nella questione marocchna non poteva essere quello del disinteressamento: dovevamo considerare i nostri impegni contrattuali con la Francia e i nostri stessi interessi nel Marocco, ed eravamo dell'opinione che l'invio di una nave germanica ad Agadir avesse creato una situazione nuova. L'ulteriore svolgimento della questione avrebbe potuto forse toccare più direttamente gli interessi britannici di quanto fosse stato il caso fino allora, e quindi non avremmo potuto riconoscere alcuna soluzione nuova alla quale si fosse giunti senza di noi. Rilevai anche espressamente che questa comunicazione e le parole da me usate esprimevaso esattamente l'opinione del Governo inglese.

Un periodo di silenzio

Seguì un periodo di silenzio. L'ambasciatore germanico non aveva l'incarico di farmi alcuna osservazione su qualsiasi comunicazione, e non ottenemmo dal governo germanico comunicazione alcuna circa quali fossero i suoi desideri e i suoi scopi o a che cosa avesse pensato allorchè ci parlò di una soluzione definitiva del problema marocchino. Fu in altro modo invece che ci giunse qualche informazione, la quale destò in noi il sospetto che questa soluzione dovesse essere una divisione del Marocco da stabilirsi senza lanostra partecipazione. E' verissimo che noi, in forza della convenzione del 1904 con la Francia ci eravamo disinteressati politicamente del Marocco, ma all'atto di stipulare questa convenzione il passato governo britannico pattuì determinate condizioni economiche e strategiche. Queste avrebbero potuto essere turbate da una nuova regolazione della questione marocchina, ed ecco perchè ci inquietammo per quanto avrebbe potuto accadere.

Il 12 luglio Kiderlen-Wächter, rispondendo ad analoga domanda, informò l'ambasciatore britannico che non si era pensato mai ad una conversazione a tre fra la Germania, la Francia e la Spagna. All'infuori però di quest'informazione negativa, non avemmo alcun'ulteriore spiegazione dalla Germania. Qualche tempo dopo i giornali recarono che il Governo germanico aveva posto così ampie pretese sul Congo francese da renderne evidentemente impossibile l'accettazione tanto da parte del Governo che dalla Camera francese.

L'Inghilterra chiede spiegazioni

Dichiara quindi, il 21 luglio, all'ambasciatore germanico, che il nostro silenzio non doveva essere interpretato come se non avessimo più nella questione marocchina l'interesse manifestato con la nostra dichiarzione del 4 luglio, e chiesi spiegazioni circa le intenzioni della Germania ad Agadir. Ma l'ambasciatore germanico non fu in grado di fornirmele. Respinse però l'ipotesi che la Germania intendesse ottenere qualche concessione dannosa agli interessi britannici, e disse che il suo Governo non aveva l'intenzione di procacciarsi monopoli commerciali e danneggiare i nostri interessi con procedimenti scorretti. Allora io osservai che il fatto che la Germania continuava a tenere occupato un porto chiuso implicava per lo meno un monopolio di possibilità commerciali.

Nel corso di quella stessa giornata del 21 luglio, Lloyd George m idisse che egli doveva tenere un discorso alla sera per una ricorrenza importante al Mansion-house. Egli si consultò col presidente dei ministri e con me su quanto aveva a dire. Erano trascorsi quattordici giorni, dacchè era stata fatta l'ultima comunicazione pubblica sul Marocco, e questa comunicazione era stata la brevissima dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni dal presidente dei ministri. Noi eravamo ansiosi di sapere in quale senso le cose si sarebbero svolte, e comprendevamo che se un ministro di gabinetto di primo ordine in un'occasione sì formale non avesse detto parole delle questioni estere, ciò avrebbe potuto indurre in errore l'opinione pubblica. Il cancelliere del tesoro nel suo discorso parlò della situazione in termini più generici; ciò che

egli disse si ricorderà. Nelle dichiarazioni di Lloyd George non si domandava alcuna preferenza a preminenza per le nostre faccende internazionali. Esse non contenevano alcuna minaccia, neppure nella frase generica di «hands off!»; non affermavano nulla che non potesse conciliare con gli interessi britannici anche speciali pretese o qualsiasi domanda in genere avanzata dalla Germania. Esse significano solo che, dove c'erano di mezzo interessi britannici, non si doveva trattare come se noi non contassimo per niente. Se venisse mai il tempo in cui non si potesse più dire questo, significherebbe che avremmo cessato di esistere, per lo meno come grande potenza.

Difatti, i primi commenti germanici al discorso, che ebbi occasione di vedere, erano tali quali era lecito aspettarsi. Un giornale conservatore germanico disse che se alla parola «Inghilterra» si fosse sostituita la parola «Germania», quel discorso avrebbe potuto essere tenuto da un ministro germanico.

Ma il testo del discorso fu presto dimenticato, e invece s'intessè intorno una specie di leggenda. Per esempio alcune settimane più tardi seppi di un tedesco che con un suo amico inglese protestò contro il discorso, e quando gli si diede a leggere un resoconto dello stesso, osservò che ciò contro cui in Germania si protestava non era il discorso di per sè, ma il fatto che era stato tenuto in un momento in cui la Germania e la Francia erano sul punto di addivenire ad un'intesa, e che quindi il discorso aveva disturbato le trattative.

Ma riguardo all'epoca in cui fu tenuto il discorso, è vero precisamente l'opposto.

Le spiegazioni della Germania

Tre giorni dopo il discorso di Lloyd George, mi fece visita l'ambasciatore germanico e mi disse che non si erano mutate le intenzioni germaniche connettentisi all'invio d'una nave ad Agadir; che neppure un soldato era stato colà sbarcato, che il governo germanico deplorava che si prestasse fede alle insinuazioni provenienti da parte ostile a carico delle intenzioni della Germania, che la Germania non aveva mai pensato e non penserà mai a procacciarsi un porto per la sua flotta sulla costa marocchina, siffatte idee essere allucinazioni; che, riguardo alle trattative con la Francia, il governo germanico, in quanto le sue pretese fossero eccessive, era pronto a fare delle concessioni, sia nel Maricco, sia in altre questioni coloniali; ma che l'intonazione sciovinistica della stampa francese e di parte della stampa inglese minacciante alla Germania l'ingerenza degli amici della Francia non era atta a favorire il componimento.

A queste dichiarazioni dell'ambasciatore germanico risposi essere probabile che io in Parlamento venga interrogato su quello che accadde ad Agadir, che io quindi arei voluto sapere se avrei potuto rispondere che il governo germanico mi aveva informato che non era stato sbarcato neppure un soldato. L'ambasciatore mi pregò di non fare alcuna dichiarazione pubblica su questo colloquio prima che egli non avesse avuto il tempo di intendersi col suo governo.

Il ritiro delle navi germaniche da Agadir

BERLINO 27 (B). Visto che ad Agadir tutto è tranquillo e non sussiste alcun pericolo per la vita e la proprietà dei tedeschi, la nave da guerra «Berlin» ne partirà domani, sostando nel viaggio di ritorno a Casablanca e Tangeri. La cannoniera «Eber» accompagnerà il «Berlin» fino a Tangeri, ritornando quindi alla sua stazione nell'Africa orientale.

Il bilancio della marina germanica per il 1912

BERLINO 27 (N). Il bilancio della marina germanica per il 1912, testè compilato, contiene solo i crediti conformi al programma di costruzioni navali del 1906, cioè la prima rata per una nave da battaglia, per un grande incrociatore, per due piccoli incrociatori e per un'intera divisione di torpediniere. Tutte le voci secondo cui l'amministrazione della marina chiederebbe l'acceleramento della costruzione dei grandi incrociatori sono dunque infondate. Il bilancio pro 1911 fu di 465 milioni, mentre l'attuale è inferiore di 13 milioni.

Il movimento rivoluzionario a Creta fallito

CANEA 27 (N). Malgrado le forti insistenze del Governo greco, i cretesi armati si riunirono ieri nelle diverse provincie per procedere alle elezioni rivoluzionarie. Il concorso fu però in generale minimo, e l'atto si svolse senza alcun entusiasmo. Si può dire che il movimento è abortito. Il decano dei capi rivoluzionari ,Haggi Micalis, emanerà un proclama, esortando il popolo al mantenimento dell'ordine.

Tra Russia e Persia

BERLINO 27 (N). Si telegrafa da Teheran: Le relazioni diplomatiche tra la Russia e la Persia sono state riprese. L'avanzata dei 4000 russi sbarcati a Waswin non sarà sospesa. A Teheran si ritiene che la Russia eleverà altre pretese.

La convocazione della Dieta Tirolese

INNSBRUCK 27 (N). La Dieta tirolese sarà convocata il 27 dicembre per una sessione di 5-6 settimane in cui si discuterà fra altro la riforma del regolamento elettorale dietale e comunale.

Il suicidio di Paolo Lafargue

PARIGI 27 (N). I giornali hanno da Draveil che Paolo Lafargue s'è ucciso assieme a sua moglie, una figlia di Carlo Marx. In uno scritto lasciato, Lafargue dichiara di togliersi la vita causa la paralisi che lo minaccia, e che sua moglie lo segue spontaneamente. I due suicidi si sono avvelenati col cianuro di potassio.

Il problema delle scuole al Consiglio comunale

Iersera, sotto la presidenza del Podestà, presenti 48 consiglieri, il Consiglio comunale tenne l'annunciata seduta per la continuazione della discussione articolata del conto di previsione pro 1912. Avevano scusato l'assenza gli on. Daurant, Doria, Goriup, Pittoni, Rybar e Trojer.

Un incidente.

Appena approvato il verbale della precedente tornata l'on. Rascovich chiede di parlare per fatto personale.

Rascovich: Nell'ultima seduta ad una mia interruzione strettamente parlamentare che accennava all'alleanza dei sociali della nostra città con gli sloveni, l'on. Puecher ha risposto con la parola analfabeta lanciata al mio indirizzo. Ora quell'alleanza...

Cerniutz interrompe con violenza negando l'esistenza di tale alleanza.

Rascovich: Ma se tutta la città lo sa...

Poichè l'on. Cerniutz continua ad interrompere gridando e gestendo il Podestà lo richiama all'ordine.

Rascovich: Di questo fatto l'organo socialista ha dato una versione completamente svisata dimenticando tra altro di riferire che all'insolenza dell'on. Puecher io risposi: Venga a dirmelo fuori di qui, mascalzone...

A queste parole dell'on. Rascovich il gruppo socialista risponde protestando e succede un vivace scambio di apostrofi con la maggioranza.

Rascovich: Ma Puecher è moralmente sordo...

Nuova esplosione sul banco socialista e nuove repliche della maggioranza.

Cerniutz grida: Ma dov'è, dov'è ora il Podestà?

Podestà: Non ha udito le espressioni pronunciate nella passata seduta dagli on. Puecher e Rascovich. Se le avesse udite non avrebbe mancato di fare il suo dovere. Deplora altamente che si sieno adoperate espressioni che offendono chi le pronuncia e sopratutto l'assemblea entro cui sono espresse.

Puecher: La mia parola è stata provocata dalla parola «alleanza». Persisto a dichiarare che solo una persona ignorante può sostenere che un'alleanza fra noi e gli slavi esista. Ho detto che chi ci crede è un analfabeta e lo ripeto anche oggi.

L'on. Rascovich si alza per replicare, ma il Podestà dichiara chiuso l'incidente e si passa alla continuazione della discussione sul preventivo.

Le aule scolastiche.

Podestà: Mette a voti la proposta avanzata nella precedente tornata dall'on. Puecher con la quale si propone che sia dato incarico all'Esecutivo di studiare quante aule occorreranno per il 1912 affinchè il massimo di scolari per ogni aula non superi il numero di 50 e quante ne occorreranno in seguito per non superare questo massimo.

Arch è contrario all'accoglimento della proposta.

Ara dichiara che voterà per la proposta perchè ritiene necessario che la città sia bene informata sugli stringenti bisogni delle scuole popolari.

Arch: L'on. Puecher si è riservato di presentare proposte concrete. Studi del genere di quello proposto non farebbero che intralciare la discussione del bilancio.

Messa a voti la proposta Puecher cade e il Consiglio invece delibera nei sensi proposti dalla Commissione di finanza di non accogliere, cioè, alcuna somma all'ordinario quale accantonamento per per la costruzione di scuole, visto che il programma per la costruzione immediata di edifici scolastici è ben lungi dall'essere esaurito.

Il Governo e le nostre scuole medie

Si approvano le varie poste preventivate nel ramo IV «Istruzione pubblica» fino al titolo «Scuole reali superiori». A questo punto chiede di parlare l'on. Pincherle.

Pincherle: Da molti anni ogni volta che si discute nel preventivo sul ramo dell'istruzione, da parte delle minoranze vengono mossi lagni verso l'amministrazione comunale nei riguardi delle nostre scuole medie. Ora è bene ricordare che nel preventivo dello Stato è accolta una posta di 40.000 cor. per la statizzazione della scuola tecnica di via dell'Acquedotto. Questa circostanza farebbe presumere che ci si trovasse di fronte a trattative corse a questo riguardo tra Comune e Stato. All'oratore che si è informato presso l'assessore alla pubblica istruzione consta invece che non ci fu neanche uno scambio d'idee. Lo stanziamento in questione, fatto unilateralmente dal Governo senza interpellare il Comune, costituisce da parte del Governo stesso una sconvenienza. Il Governo deve sapere che il Comune non è affatto disposto a cedere questa scuola per la quale ha sastenuto ingenti sacrifici. Del resto a chi abbia osservato l'attività governativa in tutti i rami della pubblica amministrazione non può sfuggire il fatto incontestabile che l'azione del Governo è diretta a conculcare gli italiani bandendoli dagli uffici e colpendo con l'ostracismo la loro lingua. Il Governo mira a statizzare le nostre scuole con iscopi non confessabili; abbiamo visto altrove che, statizzata una scuola italiana, vi pose ad insegnare l'italiano un docente che aveva appena appena una leggera infarinatura di questa lingua. E poi se il Governo vuol proprio, come vorrebbe far credere, venir incontro ai bisogni degli italiani nel campo della scuola media, perchè non fa italiane le scuole tedesche che a Trieste non hanno neanche la parvenza di giustificazione, o perchè non istituisce per proprio conto scuole medie italiane accanto a quelle del Comune? Ci sono dunque tutte le ragioni per diffidare delle intenzioni del Governo.

Podestà: Il Comune non ebbe alcuna diretta partecipazione di tali intenzioni del Governo. Interpellato il presidente dei ministri Stürgkh sull'inserzione di quella posta cui accennò l'on. Pincherle, rispose che era stata accolta soltanto in previsione di eventuali trattative col Comune senza del quale nulla si sarebbe fatto.

Wilfan: Sostiene che le ragioni fatte valere dall'on. Pincherle contro la statizzazione delle scuole medie, non sono che un pretesto. Dice di ritenere che se oggi si chiedessero al Governo scuole medie italiane le accorderebbe e conclude proponedo d'incaricare nuovamente la commissione scolastica di studiare su che base sieno da avviarsi le trattative per l'assunzione delle scuole medie da parte del Governo.

Pincherle: All'on. Wilfan che si è fatto paladino del Governo ripeterà queste domande: Essendo note le ristrettezze del Ginnasio comunale, perchè il Governo, se tanta sollecitudine lo muove delle cose nostre, non italianizza il ginnasio tedesco o non istituisce un ginnasio italiano parallelo?

Wilfan: Se anche a Trieste ci fosse il consiglio scolastico provinciale nel quale gli italiani avrebbero una forte rappresentanza...

Pincherle: Troppo buono!

Wilfan: ...si potrebbe influire sulle nomine dei docenti in modo che non si ripetesse il caso del professore d'italiano a Pola che non sapeva l'italiano. Quanto al resto dirà che le mire del Governo a Trieste non possono differire da quelle che lo hanno indotto ad istituire i ginnasi italiani di Trento, Pola e Capodistria.

Puecher: Al suo partito interessano più le scuole primarie che le medie poco accessibili al proletariato. Si spende molto per l'istruzione secondaria; quest'anno ancora di più per la costruzione di un secondo ginnasio, mentre purtroppo non si è previsto a tutti i bisogni delle scuole elementari. Se si chiedesse al Governo di assumere la spesa di tutte le scuole medie, rispanderebbe negativamente. A noi occorrono due scuole tecniche e due ginnasi italiani. Perchè il Governo non adotta la soluzione proposta dall'on. Pincherle istituendo a proprie spese un nuovo ginnasio e una nuova scuola tecnica italiani? Non condivide però i timori che l'on. Pincherle ha in linea nazionale. Propone di avviare trattative col Governo perchè questo assuma a proprie spese la costruzione e il mantenimento di un secondo ginnasio e di una seconda scuola tecnica italiani.

Slavik: Del resto il Comune potrebbe cedere la scuola tecnica già esistente e istituirne un'altra. Difende la proposta Wilfan.

Mrach: Una volta quando si chiedevano scuole medie italiane il Governo continuava a fare orecchie da mercante; ora, dopo che il Comune con ingenti sacrifici le ha istituite da sè e le ha fatte prosperare, il Governo vorrebbe statizzarle. La buona fede del Governo si è vista in varie occasioni, tra l'altro col contratto per i fondi del Palazzo di Giustizia. Raccomanda di respingere tanto la proposta Wilfan che quella dell'on. Puecher, le quali infatti non raccolgono il necessario numero di voti.

Le scuole popolari

Si approvano le poste del ramo con le modificazioni proposte dalla commissione di finanza fino alla sottorubrica «Rimunerazioni e competenze di supplenza».

Fiamin osserva all'on. Arch, il quale nella passata tornata ha trovato di fare ai docenti alcuni appunti che gli parvero fuori di luogo anche perchè l'on. Wilfan ne trasse argomento per i suoi sfoghi antitaliani, che la somma di 70.000 cor. a questo titolo è tutt'altro che ingente. Allo stato attuale di frequentazione occorrerebbero tre nuovi edifici per scuole popolari cioè 36 aule di più. I maestri sono costretti dalle ristrettezze attuali a un lavoro addirittura stremante e in realtà, a conti fatti, per questo lavoro il Comune realizza un'economia che egli ha calcolato ammontare a circa 128 mila corone. Compatisce l'on. Wilfan per le accuse lanciate ai docenti italiani di fare propaganda politica; l'on. Wilfan infatti non conosce che docenti sloveni.

Wilfan: Ha inteso di dire che le scuole italiane sono frequentate anche da bambini sloveni e che quindi i maestri italiani, anche loro malgrado, sono costretti a fare opera di snazionalizzazione. Non è l'aria di Trieste, come ha detto l'on. Brocchi, che snazionalizza gli sloveni; sono le scuole italiane.

Adami: E' falso. Anche nelle scuole medie abbiamo studenti tedeschi e slavi e nessuno viene snazionalizzato. Nelle nostre scuole non si fa politica. I Gherdol e i Pertot furono forse snazionalizzati?

Brocchi: Chiede all'on. Wilfan se abbia forse frequentato scuole italiane perchè, secondo la sua tesi, non si potrebbe capire come egli, che pur ha dedicato e dedica tutto sè stesso alla causa slovena, abbia potuta rendersi così intellettualmente italiano da sentire imperioso il bisogno di attenersi - e veramente con ottimo successo - alle fonti della nostra coltura. L'on. Wilfan è diventato un efficace e forbito oratore in lingua italiana perchè è innamorato della nostra civiltà. Qui a Trieste gli stranieri diventano italiani per la forza del senso estetico, della bellezza sublime, del fascino irresistibile della nostra gloriosa italianità. Non parrà strano invece - continua l'oratore - e sia detto senza ombra d'intenzioni spregiative, ch'io, per es. non mi sia mai sentito attratto alla lettura dei classici sloveni. Fino a pochi anni fa negli uffici di Lubiana, il centro della coltura slovena, si respingevano gli atti redatti in slaveno dicendo che quella non era una lingua, ma un dialetto. Osserva poi che il Comune spende oltre 300.000 cor. all'anno per le scuole slovene ciò che rappresenta molto di più di quanto gli sloveni possono reclamare in proporzione del loro contributo alle finanze comunali. Noi - accentua - abbiamo riconosciuto sempre i diritti degli sloveni dove erano da riconoscersi e nessuno che sia in buona fede può negare queste verità.

Wilfan: Se è vero che i bisogni scolastici della città tanto per gli italiani che per gli sloveni sono maggiori e più urgenti, è altrettanto vero che questi stessi bisogni sono molto più antichi nel territorio. Caldeggia l'istituzione di una scuola slovena in S. M. Maddalena inferiore già chiesta dall'on. Miclavetz. Ringrazia l'on. Brocchi per le cortesi parole che gli ha rivolto a proposito della sua conoscenza della lingua italiana. Anche in questo atto vede anzitutto una prova della gentilezza italiana. Trova però che le deduzioni dell'on. Brocchi sono erronee. Io non sono - dice - il paradigma della forza italianizzatrice di queste terre. Nato a Trieste, fino a tredici anni io non conoscevo che poche parole italiane; poi ho studiato a Ragusa al ginnasio croato e quindi a Vienna. Soltanto quando venni a Trieste per far la pratica legale studiai e appresi l'italiano come ogni slavo di media intelligenza può fare. L'oratore riconosce tutto il valore della civiltà italica ciò però - dice - non dà alcun diritto agli italiani d'imporre la loro coltura agli sloveni. E non vale ripetere che la coltura slava è giovane; gli italiani dovrebbero essere lieti che accanto a loro sorga una nazione sorella per il bene dell'umanità.

Rascovich: Difende l'opera della sottocommissione scolastica. Quanto al resto osserva che non sono gli italiani che vogliono imporre la loro coltura agli sloveni bensì questi che vogliono imporre la loro lingua in una città italiana. Se non ci fosse stato il 1866 questa stessa discussione si farebbe oggi probabilmente anche a Udine.

Brocchi: Propone che la commissione scolastica affretti gli studi per l'istituzione di un convitto laico maschile e femminile.

L'on. Wilfan ha detto che gli italiani dovrebbero essere lieti di veder sorgere accanto a sè la nazione slovena come una sorella. No, no - esclama l'oratore - è una sorellastra! Quanto al voler imporre la lingua italiana agli sloveni risponderà citando il Gumplovitz che spera non sarà sospetto di partigianeria a favore degli italiani neanche all'on. Wilfan.

E' vero - ha detto il Gumplovitz - che in Austria esiste una legge fondamentale dello Stato che riconosce a tutte le nazionalità l'uso della propria lingua e il diritto di svilupparsi naturalmente e spontaneamente; ma le più giovani nazionalità dell'Austria esigono che artificialmente sia fatto loro quella posizione che le altre nazioni si sono conquistate col lavoro e col sacrificio di secoli.

L'oratore ricorda la questione delle tabelle slovene a Trieste. Le argomentazioni che in quella occasione ho svolto - ricorda - le ho copiate dalle decisioni slave di Praga e Lubiana contro la domanda dei tedeschi per le tabelle bilingui.

Puecher: Tutti eguali questi nazionalisti!

Brocchi: La verità è questa che voi sloveni volete artificialmente e a spalle nostre quello che noi abbiamo conquistato con sforzi e sacrifici secolari. Noi abbiamo il dovere di lasciarvi sviluppare; voi invece volete annegarci in mare. Questo è il vostro desiderio!

Voci dai banchi della minoranza slovena: No, no!

Cerniutz: Ma se lo stampate anche sui vostri giornali!

Fiamin: Raccomanda provvedimenti per l'illuminazione di alcune aule scolastiche.

Puecher: Propone che l'Esecutivo sia incaricato di studiare un provvedimento per rendere possibili i bagni a doccia al maggior numero di allievi delle scuole popolari.

Wilfan: Vorrebbe che, in massima si deliberasse sul principio che sulle schede per la coscrizione scolastica sia da indicarsi anche la lingua materna dello scolaro.

Singaglia: Trova poco efficace il servizio della coscrizione scolastica perchè molte delle notificazioni che il Consiglierato invia agli scolari che non si presentano alla scuola non vengono recapitati.

Rozzo: Che la coscrizione scolastica sia utile è dimostrato dal fatto che, dopo l'invio delle notificazioni, il numero degli scolari presenti aumenta notevolmente.

Messa a partita la proposta Wilfan raccoglie soltanto i voti delle due minoranze.

Puecher: A titolo di affermazione di principio propone che al titolo «Scuole popolari» si aggiunga una nuova rubrica e vi si stanzi un importo di 10.000 cor. quale primo accantonamento per la formazione di un fondo per la costruzione di edifici per scuole popolari.

A questo punto - sono le 10.50 - il Podestà dichiara chiusa la seduta.

Il Consiglio è nuovamente convocato a seduta per questa sera alle 7. All'ordine del giorno figura la continuazione della discussione articolata del conto di previsione.

Nella quarta pagina: **Il processo per l'ammanco all'«Unione Pescatori» di Isola.** - Nella quinta pagina: **Alle Assise di Gorizia.** - L'appendice: **«I bisognosi».**

La conferenza oraria europea

che si terrà a Trieste domani e posdomani

Mercoledì e giovedì Trieste ospiterà i rappresentanti di tutte le principali compagnie ferroviarie e marittime d'Europa ed i delegati dei Governi di Vienna, Budapest, Roma, Berlino, Pietroburgo, Aia, Parigi e Lussemburgo. L'autorevole consesso, cui parteciperanno alcune centinaia di inviati, avrà da esaurire 387 proposte di modificazioni, riforme e completamenti di orari ferroviari e marittimi. Conferenze orarie europee si tengono presentemente ogni anno nei luoghi stabiliti in antecedenza dai congressi stessi. L'importanza di queste riunioni internazionali è evidente e non occorre spendere parole per dimostrarlo: le conferenze risolvono tutte quelle questioni concernenti orari ferroviari e marittimi che riguardano ed interessano amministrazioni appartenenti a Stati diversi.

★

Nell'attuale conferenza oraria europea verranno discusse ed evase parecchie questioni che direttamente interessano la nostra città. Così la proposta N. 356 della seconda aggiunta all'ordine del giorno concerne il miglioramento rispettivamente la regolazione della congiunzione Parigi-Monaco-Trieste mediante l'espresso dei Tauri. Poi c'è la proposta di attivare una pronta congiunzione fra Parigi e Trieste mediante coincidenza dei treni D 55 e D 127/707 a Monaco. Un'altra proposta riguarda l'introduzione della coincidenza dei treni 53-D 129/501 Strasburgo-Monaco-Ferrovia dei Tauri-Trieste. Le ferrovie dello Stato di Roma, aderendo alle vive insistenze fatte dalla Camera di commercio e industria di Trieste e dalla consorella di Venezia, specialmente intese a far sì che la posta italiana giunga a Trieste in ora mattutina, propone che venga riposta in discussione la proposta da essa già fatta in precedenti conferenze per l'istituzione di un nuovo treno diretto da Venezia a Trieste, in coincidenza ai treni 91 e 44 che partono da Milano e da Roma rispettivamente alle ore 23.25 e alle 14.40. L'orario del nuovo treno potrebbe essere il seguente:

	arrivo:	partenza:
Venezia	—	5.—
Mestre	5.10	5.12
Portogruaro	6.10	6.16
S. Giorgio di Nogaro	6.52	6.53
Cervignano	7.04	7.20
Monfalcone	7.43	7.50
Trieste	8.50	—

Due altre proposte ancora interessano Trieste: quella chiedente che i vagoni-letto Budapest-Venezia vengano inoltrati via Cervignano anzichè via Cormons, e quella intesa ad ottenere che l'espresso del Sempione segua via Cervignano.

★

La pertrattazione degli argomenti proposti avrà luogo, come abbiamo già rilevato, mercoledì e giovedì: mercoledì alle 9 ant. prima discussione in gruppi; alle 10 ant. prima seduta plenaria; dalle 2 alle 6 pom. altra discussione in gruppi; giovedì alle 9 ant. discussione in gruppi; alle 10 ant. lettura del verbale della seduta plenaria e continuazione e chiusura della discussione in gruppi.

Un apposito comitato, composto fra altri dal Comune di Trieste, dalla Camera di commercio e dalla Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri ha preparato un programma di festeggiamenti in onore degli ospiti: martedì sera alle 8 ci sarà una riunione familiare al Resturant Dreher, mercoledì alle 8 un banchetto all'«Excelsior Palace Hôtel», giovedì alle 2 pom. gita nel golfo offerta dall'«Austro-Americana», con visita degli impianti portuali e gita a Miramar; giovedì alle 8 banchetto offerto dalla città e dalla Camera di commercio di Trieste nelle sale della Camera di commercio; venerdì gita in mare alla volta di Brioni e Pola offerta dal Lloyd.

★

L'ordinamento della conferenza a Trieste è affidato alla Direzione di Trieste della Ferrovia dello Stato, e precisamente ai signori: cons. aulico Alessandro de Galambas, direttore delle Ferrovie dello Stato; ing. Carlo Pallasmann, ispettore superiore capo del movimento; rev. sup. Giuseppe Francesco Hübel; aggiunto Carlo Skodnik.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Per onorare la memoria di Giovanni B. Alessio, dai signori: Alfredo Leoni cor. 10; Ettore Luzzatto di Milano cor. 20; Elvira e Vittorio Marchini di Roma Lire 20; Nora Klietsch cor. 2; Gisella Franceschini cor. 5; Piero Franceschini cor. 5

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Olivetti dalla famiglia O. Sollinger cor. 5; dagli impiegati della civica Esattoria, colleghi del figlio Oliviero cor. 28.

Per onorare la memoria della signorina Elsa Maurich, dai signori Antonio e Bice Bonetti cor. 20.

Per onorare la memoria della signorina Fausta Fragiacomo di Pirano, dai signori Vittoria e dott. Ferruccio Cimadori cor. 20.

Dai «Cooperatori» per l'assaggio zamponi cor. 11.20; dagli amici convenuti alla «spaghettata» per festeggiare Giacomo e Rina, reduci dal viaggio di nozze cor. 5.30; per discussioni su due caffè corone 1.

Università popolare. Questa sera alle 8 avranno luogo due lezioni contemporaneamente, nella sala del Conservatorio Tartini ed al Ricreatorio della Lega Nazionale.

Nella sala del Conservatorio Tartini terrà la sua prima lezione il prof. Bernardino Alimena della r. Università di Modena. L'illustre scienziato, che gode fama di possedere un'arte oratoria di straordinaria efficacia, tratterà il tema «Storia naturale d'una passione», parlando del fondamento degli studi psicologici e delle basi psichiche, spirituali delle passioni e delle emozioni.

★ Nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo il prof. Francini-Bruni terrà la seconda lettura di novelle italiane e leggerà una novella del Fucini (Il matto delle giuncaie), di Yorick (Davanti al baraccone della fiera), del Fanfani (Fra usciere e ministro) e di Gherardi del Testa (La ragione ed il cuore).

★ Iersera dinanzi alla consueta enorme folla ebbe luogo la quarta «Lectura Dantis». Il prof. Polacco, con semplice e dotta forma commentò il quarto canto dell'Inferno, avvincendo l'uditorio, che lo rimeritò di lunghi applausi.

★ Domani, nella scuola di via Parini, terrà la sua prima lezione sulla tubercolosi dei bambini il dott. P. Iacchia.

Associazione medica. Stasera alle 8 precise verrà tenuta nella nuova sede sociale (via G. Carducci 28, II p.), la seconda adunanza scientifica dell'Associazione medica. Saranno svolti i seguenti argomenti: 1. dott. M. Gioseffi: a) singolare caso di infezione colerica quale primo caso di colera sporadico autoctono; b) Il gruppo Mariani e la gastroenterite infantile nella profilassi anticolerica; c) Se e come un mercato possa essere o divenire centro e veicolo d'infezione colerica. - 2. Discussione delle comunicazioni sul colera.

Il naufragio del „Romagna"

La giornata di ieri come quella di ierl'altro, non ha portato alcuna novità sul naufragio del piroscafo «Romagna». A quanto risulta, nessun'altra salma è stata ricuperata fino a ieri sera. Ci rivolgemmo alla direzione della Società Istria-Trieste ed a parecchi dei suoi capitani come ad alcuni comandanti lloydiani e della Società «Dalmatia» arrivati qui durante la giornata di ieri, per sapere se durante il viaggio avessero incontrato sulla rotta dei loro battelli un qualche avanzo di naufragio; ma tutti ci dichiararono di non aver visto nulla.

Il primo ufficiale del «Romagna» salvatosi, capitano Gino Rambelli, partì ieri alla volta di Ravenna, per salutare la famiglia e quindi si recherà a Venezia, per esporre a quell'autorità marittima un più dettagliato rapporto del disgraziato naufragio.

Il piroscafo «Romagna» era costato oltre 500 mila lire, ed ora era assicurato per 400 mila lire. Il carico era pure assicurato personalmente da ciascun caricatore e si dice rappresentasse un valore di circa 150 mila lire. Della eventualità e possibilità che il «Romagna» possa essere rimesso a galla non si sa ancora nulla. In ogni modo l'attuale stagione e quella prossima rende impossibili, causa l'incostanza dei tempi, quei lavori di salvataggio che, anche con la stagione buona e con calma di mare sono difficili; specie, se com'è fondato il dubbio il piroscafo giaccia a più di 30 metri di profondità. L'esperienza insegna, infatti, che il lavoro dei palombari, già difficoltoso fra i 25-28 metri, lo diventa ancor più fra i 30-35 metri e, a maggiore profondità, diviene addirittura impossibile.

★ La Presidenza del locale Governo marittimo ci prega di rilevare che il piroscafo «Bilinski» da essa mandato alla ricerca dei naufraghi fu posto a sua disposizione dalla Direzione della finanza di Trieste.

Per le famiglie povere dei morti nel naufragio del „Romagna"

ci sono pervenute le seguenti offerte:

Lega fra macchinisti navali	Cor.	100.—
Baldassare Mimbelli	»	100.—
Ditta A. Grioni	»	100.—
Vittorio Venezian	»	50.—
Gino di G. Treves	»	20.—
Eugenia e Edoardo Levi	»	20.—
Ditta Giovanni Cricco	»	20.—
Baronessa Nina de Morpurgo	»	20.—
Giovanni Giannacopulo	»	20.—
Alfredo Sagraischeg	»	20.—
Luigi Peritz	»	20.—
Giuseppe Rossi	»	10.—
Dott. Salvatore e Frida Besso per onorare la memoria della signora Olivetti	»	10.—
Eduardo Alessio e famiglia	»	10.—
Ignazio Pototschnig	»	5.—
Leoni Alberto	»	5.—
Don Antonio Vascotto	»	5.—
Guglielmo Weil	»	20.—
D'Osmo dott. Davide	»	10.—
Piani ing. Isidoro	»	20.—
Mordo Adolfo	»	30.—
Petrich Giuseppe	»	20.—
A. Luciolli	»	20.—
Avv. Iginio Brocchi	»	20.—
Dott. Emanuele Freund	»	20.—
Per onorare la memoria del defunto Giacomo Defilippi dal personale della pesa C	»	20.—
Antonio Cicilitira	»	10.—
Dott. Giovanni Spadon	»	10.—
G. R.	»	5.—
G.	»	1.—
Ditta Ignazio Weiss	»	50.—
Dott. C. Rangan	»	5.—
Assieme	Cor.	796.—
Precedentemente rimesseci	»	510.—
Totale	Cor.	1306.—

Ricreatorio della «Lega Nazionale». Prossimamente vi sarà la replica, dedicata alle signore del Comitato della Lega, dello spettacolo tanto applaudito in occasione del ventesimo anniversario della Lega, cioè la rappresentazione plastica del francobollo e la applauditissima commediola di Haydée: «Il suo natalizio».

Nuovi periti. I signori Carlo Zorzenoni e Ugo Sommacampagna furono nominati periti giudiziari nel ramo misurazioni e pesatura di merci, presso il locale Tribunale commerciale e marittimo.

Conferenza pubblica. Domani alle 8.30 pom., sotto gli auspici del Circolo Giovanile Educativo, il dott. Ettore Kers terrà, nella sala «Olimpia» (Istituto 15), la seconda conferenza sul tema: «La scuola positiva».

Conferenza Pieraccini. Questa sera, alle 8.30, al Circolo di studi sociali, l'on. dott. Pieraccini, di Firenze, terrà la prima delle quattro conferenze di medicina sociale già annunziate, parlando sul tema: «Il lavoratore ed il lavoro nell'attuale organizzazione sociale».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Teresa Del Fabbro, dai colleghi del figlio, nella direzione della Cassa di prestiti fra impiegati civili, cor. 25, dai signori Gustavo Cesca e Vittorio Colledani cor. 20, a favore dei fondi di beneficenza della Lega degli impiegati civili.

— La signora Emilia Ventura elargì cor. 10 pro 1912 all'Infermeria Treves.

— Alla «Previdenza» pervennero: da un anonimo cor. 20.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Achmed Susa cor. 3, da N. N. cor. 2 per prestazioni avute.

— All'Associazione italiana di beneficenza fondo Margherita di Savoia, pervennero dal sig. Giuseppe Godina, cor. 570.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla patronessa signora Emilia Arnstein a favore del Presepio cor. 30, ed a favore dell'Ospizio marino cor. 30.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Ing. Giovanni Köchl cor. 5, prof. Manlio Bradicich 5, Carlo Millanich 10, Francesco Murgel 5, Michele Giannopulo 10, Giuseppe Monti fu Luigi succ. 10, Giuseppina Oblasser-Brucker 50, Giov. Ive 10, Giorgio Afendull 10, Buchler e C. 15, Eduardo Grieme 2, Em. Luftschitz 10, M. Obersnù 5, Restaurant Caffè Konder 5, Cooperativa di macellazione 25, Navigazione generale austriaca Gerolimich e Comp. 50, Baronessa Nina Morpurgo 50, Alessandro Bainella 2, N. Nimmerichter 5, Oblasser e Comp. 10.

— Alla Associazione israelitica di m. s. pervennero pro fondi medicinali ed orfani: Girolamo Levi cor. 2, L. Dickstein 2, dott. S. Sakler 2, ing. Bern. Ehrlich 2, Emilia Mussafia 2, Amelia de Parente 2, Ces. Moravia 2, ing. Marco de Parente 2, Giac. Weiss 2, Mendel Klioner 2, Ricc. Curiel 2, Marcello Hirch 2, Giac. Dubinsky 2, Mario Ricc. Levi 2, Scipione Piazza 2, Ignazio Steiner 2, Simeone Ball 2, Bertoldo Steiner 2, Ferruccio Löwy 2, Lod. Neumann 2, Umb. Navarra 2, Sam. Cohen 2, Giuseppe Morpurgo di C. 2, Salom. Mandler 2, Giuditta Jesi 2, M. Alkalay 2, Benedetto Polacco 2, Cons. Vitt. Garson 2, Sofia Morpurgo 2, Carlo Sessa 2, Leo Freund 2, Mario Basevi 2, Giac. Sagues 2, Ern. Levi 2, Ignazio Levi Minzl 2, Mario Canarutto 2, Emilio Canarutto 2, Ettore Segrè 2, Max Mordo 2.

Il cuore dei lettori. A favore di quel ragazzo, Enrico Rismondo, rimasto orfano in seguito all'uccisione della madre, ci pervennero: da don Antonio Vascotto cor. 5.

La Lega degli impiegati civili a Capodistria. Domenica, alle 3.30, si tenne a Capodistria, nella sala del Ridotto del Teatro Ristori, l'annunciata adunanza costitutiva della Sezione mista di Capodistria della Lega degli impiegati civili, con l'intervento della Giunta esecutiva, del presidente del Consiglio generale sig. Arturo Prezioso, di buona parte dei soci della Lega dimoranti a Capodistria e di un gruppo di soci di Pirano.

Aperta la seduta, il presidente della Lega, sig. Enrico Calligaris, porse ai soci un cordiale fraterno saluto a nome della Giunta e dei colleghi di Trieste e l'augurio alla nuova Sezione di prospero e fiorente avvenire; accennò agli scopi generali dell'associazione ed al compito che in particolare spetterà alla Sezione. Disse che prima d'ogni altra cosa il Consiglio direttivo della Sezione dovrà, d'accordo con la Giunta esecutiva, cercare che a tutte le categorie d'impiegati vengano migliorate le condizioni economiche, iniziare un'azione tendente ad ottenere che anche a Capodistria, come a Trieste, a Pola e negli altri maggiori centri commerciali, venga adottato il riposo domenicale assoluto e negli uffici pubblici, negli studi d'avvocati e notai e nei principali stabilimenti privati l'orario ininterrotto; esercitare una rigorosa sorveglianza affinchè tutti i principali osservino scrupolosamente le prescrizioni della legge del 16 gennaio 1910 sul contratto di servizio degli assistenti di negozio, specie per quanto riguarda i permessi annuali, che devono essere accordati a tutti gli impiegati privati in generale, senza detrazione dello stipendio, ciocchè, a quanto consta, non vien fatto da tutti i datori di lavoro di Capodistria. Per quanto riguarda poi in particolare gli impiegati comunali, che, meno singole eccezioni, sono tutti affiliati alla Lega, disse che si dovrà tosto fare i passi necessari perchè venga loro assicurata la stabilità dei loro posti e la pensione.

E' veramente deplorevole, continuò il presidente, che un Comune, come quello di Capodistria, non abbia ancora ottemperato alle precise prescrizioni della legge provinciale del 12 agosto 1907, la quale impone a tutte le amministrazioni comunali dell'Istria di sistemizzare i posti dei loro impiegati ed inservienti e di inscriverli al fondo pensioni provinciale, entro sei mesi dalla promulgazione della citata legge. Ricordò ai colleghi che fu appunto a merito della Lega degli impiegati civili che la legge in questione fu adottata e fece loro formale promessa che la Giunta esecutiva si adoprerà tosto per richiamare il Comune all'osservanza dei suoi doveri, come non farà a meno di protestare se, come avvenne nel passato, i posti d'impiegati comunali che si renderanno vacanti non verranno coperti mediante pubblici concorsi, come è prescritto dalla stessa legge provinciale.

Spetterà inoltre alla Direzione del gruppo di chiedere al Comune che nel bilancio venga introdotta una posta per sussidi ai propri funzionari in caso di malattia o di speciali disgrazie nelle loro famiglie. La Giunta esecutiva, se non verrà a mancarle la fiducia dei soci, e se questi, uniti, concordi e compatti l'appoggeranno, spera che gli effetti dell'organizzazione non tarderanno a farsi sentire. Invitò poscia il segretario generale dott. Scampicchio a dar lettura dello statuto della Sezione.

Per desiderio espresso dal gruppo dei soci di Pirano, vennero adottate due modificazioni, l'una nel titolo, l'altra al § 1, in forza delle quali l'attività della Sezione di Capodistria viene estesa a tutto il distretto politico, di modo che a questa

[Se]zione apparterranno in seguito anche i soci di Pirano.

Approvato lo statuto, il presidente proclamò la costituzione della Sezione, la quale però non potrà esplicare legalmente la sua attività autonoma fino a che lo statuto non verrà approvato dalla autorità politica. Nel frattempo la Sezione sarà rappresentata dalla Giunta esecutiva.

Si procedette poscia alla nomina del Consiglio direttivo e dei delegati del Consiglio generale. Eseguito lo spoglio delle schede dagli scrutatori signori Giovanni Biagini ed Edvino Pogliato, riuscirono eletti a membri del Consiglio direttivo i signori Francesco Baroni, Giusto Berasek, Giovanni de Mori, Giovanni Scopinich, Giuliano Tessari, Giacomo Udina e Michele Vascon; a delegati del Consiglio generale i signori Luigi Alfieri, Piero Guccione e Giorgio Bacichi.

Il presidente invitò gli eletti a nominare tosto la presidenza del Consiglio direttivo. Furono eletti: a presidente il sig. Francesco Baroni, a vice-presidente il sig. Giacomo Udina, a segretario il sig. Michele Vascon, a cassiere il sig. Giuliano Tessari.

Prese poscia la parola il neo-eletto presidente della Sezione, sig. Baroni, per ringraziare a nome proprio e dei colleghi la direzione della fiducia di cui i colleghi vollero onorarli. Assicurò che per parte sua farà il possibile per corrispondere al non facile compito che gli viene assegnato. Vede con piacere l'entusiasmo col quale i colleghi hanno accolto l'idea di un gruppo di soci di creare a Capodistria un'organizzazione autonoma, della quale si sentiva il bisogno. Ringrazia la Giunta esecutiva d'aver secondato con encomiabile sollecitudine il desiderio dei soci di Capodistria e d'esser intervenuta al completo a solennizzare la costituzione della Sezione, ed esprime in particolare la gratitudine sua e dei colleghi al presidente del Consiglio generale d'aver onorato l'adunanza di sua presenza. Si compiace di veder presenti i colleghi di Pirano, coi quali si stringe oggi un patto di solidarietà ed alleanza, e porge loro il più cordiale saluto dei consoci di Capodistria; esorta i colleghi alla concordia, mercè la quale prevede si otterranno ottimi risultati.

Il discorso del presidente della Sezione venne accolto da fragorosi applausi, applausi che si rinnovano quando s'alzò per parlare il vice-presidente della Lega, ing. Menesini. Egli parlò sulla necessità dell'organizzazione, specie per la casta degli impiegati privati che, in confronto degli altri lavoratori, si trovano in condizioni molto peggiori. Accennò alla guerra, in certi luoghi sorda e nascosta, in certi altri aperta e palese, che si fa da parte dei principali o direttamente o mediante la loro organizzazione, alle organizzazioni di impiegati, con le quali, come p. e. avvenne a Pola nel conflitto fra impiegati comunali e podestà, non si volle neppur trattare. Contro questa tendenza dei principali, gli impiegati devono combattere con tutte le loro forze, e riusciranno vincitori nella lotta soltanto con la forza dell'organizzazione. Di fronte agli interessi della generalità, devono sparire tutte le piccole beghe personali e di partito. Fuori di qui ognuno è libero di seguire quelle idee e quelle tendenze che crede, ma qui dentro tutti devono tendere su un unico scopo, quello di cooperare al benessere della casta. Fa appello perciò alla solidarietà dei colleghi tutti e li esorta ad aver fiducia nella propria organizzazione.

Le parole dell'ing. Menesini vennero accolte dall'unanime plauso dell'assemblea ed eguale accoglienza fu fatta alla proposta del sig. Udina, di inviare un telegramma di saluto agli impiegati comunali di Pola, con l'augurio che riescano vincitori nella lotta.

Furono poscia nominati i signori Antonio Depangher e Luigi Dudine a fiduciari per la firma del verbale.

Esaurito così l'ordine del giorno, il presidente ringraziò, a nome della Giunta esecutiva, la Direzione del Teatro Ristori per la cortese concessione della sala, e levò la seduta.

Con squisita gentilezza, dopo la seduta, i soci di Capodistria offersero alla Giunta esecutiva una bicchierata alla trattoria Sartori. Di questo atto cortese rese loro grazie con un indovinatissimo brindisi il presidente del Consiglio generale, signor Prezioso, brindisi che fu seguito da molti altri fatti da parecchi signori di cui ci sfugge il nome. Nè fu dimenticata la Lega Nazionale, a vantaggio della quale furono raccolte 27 corone.

La marcia pro Croce Rossa Italiana. La Direzione del C. S. «Maratona» ha diretto invito a tutte le Società sportive e di divertimento, ed in especial modo a quelle giovanili, di Trieste e provincia, perchè prendano parte alla marcia Trieste-Muggia e ritorno, a favore della Croce Rossa Italiana, che si farà il 3 dicembre. Alla marcia potranno prender parte anche signorine. Inscrizioni, regolamenti e programmi si possono avere seralmente dal Comitato «Maratona», al caffè «Ai Giardini» (piazza G. B. Vico). I giovani di Capodistria potranno mandare la loro adesione per questa marcia al delegato signor Emilio Camuffo, calle delle Sabine N. 906, II piano.

Convegni sociali. Il Circolo Familiare terrà oggi, dalle 8 alle 10 pom., esercitazione di pattinaggio, nella sala «Fenice», via S. Francesco d'Assisi N. 5.

Il Circolo Americano Risorto terrà oggi un festino di danza, dalle 8 alle 10.30, nel salone Belvedere (a pie' del Castello), e domani, dalle 8 alle 11, esercitazione di pattinaggio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di febbraio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 75000 al N. 80000.

Si uccide, appiccandosi ad un albero

„La legge è uguale per tutti!"

Ieri dopo il mezzogiorno, una guardia di finanza che si trovava a Longera, per recarsi alla caserma di Cattinara, prese, per far più presto, a traverso il bosco. Ma, giunta nei pressi della villa «Melaria», fece una lugubre scoperta. Da un albero penzolava, impiccato, un uomo fra i 30 e i 35 anni. Senza por tempo in mezzo, la guardia sguainò la daga e con questa tagliò la corda che teneva il disgraziato. Poi, nella speranza che fosse ancora vivo, corse nella vicina villa e di là fece telefonare alla Guardia medica. Sul luogo si recò subito, con l'automobile, un dottore; ma non potè far altro se non constatare che il decesso era avvenuto già da alcune ore.

Si trattava evidentemente di suicidio; ma tale ipotesi fu anche confermata da uno scritto rinvenuto in una tasca della giacca, scritto vergato su una carta grossolana. Vi si diceva: «Mamma, perdona il dolore che ti arreco; ma era destino. Mettiti il cuore in pace. La legge è uguale per tutti. Io dovevo suicidarmi. Ho già tentato di tirarmi un colpo di revoltella. Ora mi appicco. Addio».

Dopo che i rilievi furono assunti dal capoposto di gendarmeria a Basovizza, il cadavere fu trasportato, a mezzo di un furgone dell'impresa Zimolo, nella cappella mortuaria del cimitero di Cattinara.

Chi era l'uomo che con tanto stoicismo aveva posto fine alla sua esistenza?

Lo si seppe più tardi. Una donna - Maria ved. Krainz, abitante al N. 19 di via Stadion - recatasi verso le 11 p. alla Guardia medica, comunicò che da parecchie ore andava in cerca del figlio suo e chiese se per caso fra quelli che erano ricorsi all'istituzione fosse stato un giovane fra i 25 e i 30 anni, vestito d'un abito color scuro, cappello alla lobbia, ghette ai piedi. L'infermiere Micol si sovvenne subito dell'appiccato rinvenuto nel bosco e non ebbe alcun dubbio che si trattasse del giovane che veniva ricercato della povera madre. Chiamato, perciò, in disparte un amico che accompagnava questa, si fece dare sul giovane altri particolari e gli mostrò pure la fune della quale questi s'era servito per porre fine ai suoi giorni. Al vederla, l'uomo esclamò: «Ma questa fune è mia!» e precisò in base a quali caratteristiche di nodi e sfilacciamenti la aveva riconosciuta. Non v'era, dunque, alcun dubbio; e alla povera madre fu, dopo pietosa preparazione, comunicata la triste fine del figlio suo. Si tratterebbe così di Francesco Krainz, di 26 anni, occupato al Punto franco. A dire di sua madre, egli avrebbe dato sempre a divedere un temperamento strano, sicchè il suicidio sarebbe dovuto a squilibrio mentale. Ciò sarebbe provato anche dal fatto che, contrariamente a quanto il giovane lasciò scritto nel suo biglietto, non sarebbe sussistente il tentato suicidio mediante revolverata da lui pretesamente commesso in passato.

Le sanguisughe degli emigranti

L'esercito, già abbastanza forte nella nostra città, di coloro che vivono sfruttando vergognosamente gli emigranti di passaggio, si è ingrossato. Ai croati della Bosnia e d'altri siti piovuti qui per tendere lacci ai loro compaesani espatrianti per l'America, si sono aggiunti turchi e levantini, che sono venuti ad appostarsi per spogliare i loro connazionali, espatrianti, un po' per la paura della guerra fra l'Italia e la Turchia e un po' perchè allettati dalle mirabolanti promesse degl'ingaggiatori sguinzagliati dall'Argentina rimasta priva della mano d'opera italiana. Già tre piroscafi sono giunti carichi di arabi e turchi emigranti per l'America; e appena s'iniziò tale movimento, certo Giovanni Hanni, comproprietario di un'agenzia di navigazione a Berutti, inviò nella nostra città un fratello a nome Pietro, di 19 anni, e un suo impiegato, Ahmed Banap, di 25 anni. I due presero alloggio presso una famiglia abitante in via del Belvedere N. 75 e iniziarono subito il loro lavoro. Secondo le istruzioni, essi dovevano recarsi a prendere gli emigranti al loro arrivo, condurli all'Alloggio e assisterli in quanto fosse stato loro necessario. Ma i due bravi uomini fecero anche dippiù. Essi fecero credere agli sventurati (i quali avevano già pagato il biglietto di passaggio all'agenzia di Berutti) che l'«Austro-Americana» aveva aumentato improvvisamente i prezzi di passaggio, e che, se volevano partire, ognuno di essi avrebbe dovuto sborsare due ulteriori lire sterline. Pagandole, essi avrebbero potuto partire quasi subito con il piroscafo «Sofia Hohenberg», sul quale avrebbero trovato tutte le migliori comodità e col quale sarebbero giunti a destinazione con parecchi giorni di vantaggio. Cinquanta degli emigranti caddero nella pania e i due astuti mariuoli intascarono un bel gruzzolo di coroncine. Ma la truffa fu scoperta; e ierlaltro furono arrestati. Il Banap negò recisamente tutto; ma il Hanni, posto alle strette, ammise che infatti si erano comportati nel succennato modo. Negò, peraltro, anche lui trattarsi di una truffa. Disse di aver imposto la tassa delle ulteriori due lire sterline a ciascuno degli emigranti, immaginando che, per farli partire con il suaccennato piroscafo, l'«Austro-Americana» avrebbe aumentato il prezzo di passaggio e che su tale argomento aveva parlato a lungo con il direttore della Società. Questo, però, interrogato, dichiarò che il Banap lo aveva invitato a fare tale aumento... solo sui documenti di viaggio, e ciò per giustificare le sue indegne manovre.

In seguito a ciò, i due giovanotti furono imprigionati.

Un fatto misterioso in Via del Veltro

Con la gola tagliata, presso la fontanella

Verso le nove di ieri a sera veniva portato in farmacia Mondini, in via dell'Istria, un uomo sulla cinquantina, che aveva la gola tagliata in giro, circolarmente. Due donne che erano venute insieme ai portatori dissero che, recatesi ad attingere acqua alla fontanella di via del Veltro, vi avevano trovato, disteso a terra, il disgraziato, in mezzo ad un lago di sangue. Alle loro grida erano accorsi alcuni giovani, e questi, visto di che si trattava, avevano preso su il ferito e lo avevano portato alla farmacia.

Il farmacista constatò subito trattarsi di ferita gravissima, poichè aveva tagliato tutti i vasi sanguigni, pur lasciando intatta la carotide, e aveva prodotto una violenta emorragia. Praticò perciò un tamponaggio e s'affrettò a telefonare al dottore della Guardia medica, che, giunto poco dopo sul posto, praticò al ferito una fasciatura di compressione e lo fece condurre immediatamente all'Ospedale.

Il dott. Oliani vide ormai inutile ogni rimedio. L'emorragia aveva assolutamente dissanguato il disgraziato; e pochi minuti ancora potevano rimanergli di vita. Neppure un quarto d'ora di tempo passava: ed il ferito spirava. Il giudice istruttore dott. Spongia, recatosi per interrogarlo, dovette tornarsene indietro.

Intanto, appena pervenuta al Commissariato di San Giacomo la notizia del rinvenimento del ferito, venivano messi in moto agenti e guardie per accertare come il ferimento era avvenuto e chi fosse il ferito e chi potesse essere stato a ferirlo.

Furono innanzi tutto interrogate le due donne che erano state ad accompagnare il ferito in farmacia, ed esse dissero che il ferito abitava in via del Veltro (Rozzol) N. 118, dato mediante il quale si potè accertare essere egli Antonio Ghersel, bracciante, vedovo, senza prole. Aggiunsero, inoltre, che, mentre s'avvicinavano alla fontanella, avevano inteso un grido e subito dopo s'erano imbattute in un individuo che fuggiva, del quale non avevano, però, potuto afferrarne i connotati.

Un ragazzo di 16 anni, Pietro Perkovic, abitante in via del Veltro N. 380, inteso che narrava del fatto nella farmacia Mondini, dal cons. Zeni, dirigente del Commissariato di San Giacomo, e dall'ispettore Prodan, colà recatisi per assumere i rilievi, fu invitato al Commissariato, e lì fece il seguente racconto:

— Ero fermo dinanzi all'edificio occupato una volta dal Cinematografo e ora dal «Teatro minimo», quando vidi passare, correndo, ansante, un individuo giovane, forestiero, a giudicarlo dalla foggia del vestire, con indosso un'abito scuro, all'operaia, e in testa un berretto «sport» color grigio. Egli teneva una mano ripiegata sotto la giacca, come se nascondesse un'arma; ed io, impressionato, lo seguii. Giunto dinanzi all'edificio delle scuole, l'individuo infilò la stradetta accanto ed io lo perdetti di vista. Io, allora, girai intorno all'edificio e poi, dopo essere stato a comperare delle sigarette in uno spaccio di tabacchi, mi diressi, per la via del Molino a vento, in via del Veltro, ove abito. In quella rividi l'individuo di prima, che, sempre correndo, si diresse all'ingiù, verso la piazza della Barriera vecchia. Passando sotto un fanale, l'individuo rimase in piena luce; ed io così lo vidi che stringeva nella destra un coltello a lama triangolare, appuntita. La mano e l'estremità della giacca erano intrisi di sangue. Continuai per la mia strada; ma, fatti pochi passi verso casa, m'incontrai nel gruppo delle donne e di altri formatosi intorno al ferito.

In base a questi rilievi, il consigliere Zeni telefonò alla Direzione di Polizia, la quale diede disposizioni ai suoi agenti di recarsi in tutti gli alloggi popolari e in tutti i locali pubblici, per poter rintracciare il feritore. Parecchi arresti furono fatti: quattro furono fatti da parte dell'ispettore degli agenti Stürzel. Degli arrestati, due dimostrarono il loro «alibi» e furono rilasciati. Gli altri due, pur avendo dimostrato il loro «alibi» e, quindi, la loro innocenza nel fatto di sangue, furono trattenuti, perchè ricercati dall'autorità del Regno.

Furono diramate circolari alle Stazioni ferroviarie e ai posti di gendarmeria di fuori.

Pare che si ritenga essere stato dovuto il ferimento a questione politica.

Tristi amori. Caterina Nicolaz, di 24 anni, da Suta (Dalmazia), conobbe alcuni mesi fa, a Castelnovo, tale Rodolfo Jasbetz, di 24 anni, il quale stava prestando servizio militare. Il giovanotto le riuscì subito molto simpatico, e quando il soldatino, dopo averle fatto un po' di corte, la chiese in isposa, a lei parve di toccare il cielo col dito. Ma le cose arrivarono al punto che due mesi dopo ella si accorse d'essere madre. Finito il servizio militare, il Jasbetz dichiarò che si sarebbe recato a Trieste, e indusse la poveretta a seguirlo. Seguirlo? Ma col massimo entusiasmo: non poteva e non doveva fare altrimenti, poichè egli era il padre della creaturina che le palpitava nel seno. Giunsero a Trieste tre settimane fa, e si recarono ad alloggiare presso l'affittaletti Rosa Rancigrai, in via del Toro N. 4. Il giovanotto, però, non si diede la menoma cura di trovare un'occupazione, e un po' alla volta consumarono il piccolo importo - circa cento corone - che la misera aveva portato con sè. E invece di essere grato alla sua sposa, in questi ultimi giorni il giovanotto trattò la Nicolaz con molta freddezza, e ieri mattina, uscito da casa per tempo, non si fece più vedere. Intimorita per il triste avvenire che le si preannunziava, la giovane si recò in cerca dell'amante e, trovatolo verso le 7 sul Corso, lo supplicò di tornare a casa. Ma il Jasbetz la respinse brutalmente, e si allontanò. La sventurata riprese a cercarlo e, rintracciatolo nuovamente verso le 10, lo fece arrestare. Alla Polizia si recò pure la Rancigrai, la quale dichiarò che il giovanotto la aveva truffata di 13 corone. Il Jasbetz si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Una grave accusa. In base ad una denuncia privata, l'altra sera fu arrestato il bracciante Andrea Vesnovetz, di 29 anni, da Grisignana, abitante in via S. Marco N. 33, il quale, in un giorno della decorsa settimana si sarebbe reso colpevole di stupro a danno della ragazzetta di 13 anni Maria U., abitante in Chiarbola superiore.

Il Vesnovetz si protestò innocente e disse di poter provare l'insussistenza dell'accusa. Ad ogni modo fu trattenuto.

Grosso furto. Iersera verso le 7, Augusta Senica, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 30, quarto piano, rincasata dopo parecchie ore d'assenza, provò una bruttissima sorpresa: il suo appartamentino era stato visitato dai ladri! Questi, che devono avere molta conoscenza delle sue abitudini, non cercarono il... «morticino» nei cassetti degli armadi, ma posero direttamente le mani dove esso si trovava, e cioè nel cassetto di una vecchia specchiera posta sull'armadio, nella camera da letto. Oltre ad alcune banconote, i ladri rubarono parecchi oggetti preziosi, come anelli, catene, braccialetti ed orecchini, arrecando alla Senica il danno di 500 corone. Il furto fu denunciato alla Polizia, e pare che questa sia già sulle traccie dei colpevoli.

Durante il lavoro. Il meccanico Mario Scoier, di 22 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 4, iersera, con dell'acqua bollente, riportò scottature al braccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Morsicato dal gatto. Francesco Laurencich, di 24 anni, carradore, abitante in via delle Sette fontane N. 26, ieri giuocava con un gatto; ma questo, da vero felino, ricambiò le sue carezze col morderlo alla mano destra. Il Laurencich dovette recarsi alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Anche le lepri mordono! Il guardacaccia Michele Boseglau, di 38 anni, abitante a Roditti N. 25, ieri mattina, scovata una lepre, le tirò una fucilata. L'animale, colto dalla scarica, fece un giro su sè stesso; poi giacque inerte. Il Boseglau, avvicinatosi, si chinò a prenderlo. Ma l'animale non aveva ancora reso l'ultimo respiro, ed ebbe ancora abbastanza forza per morderlo alla mano destra. Il Boseglau dovette finirlo a colpi di calcio di fucile; e poi dovette venire a Trieste e recarsi alla Stazione di soccorso per farsi medicare la mano.

Un alcoolizzato che dà da fare. Ieri poco dopo il mezzogiorno, in piazza Carlo Goldoni, un individuo preso da potente sbornia, si diede a strepitare e a gridare, e poi cadde a terra, in preda ad un furioso assalto nervoso. Due guardie di p. s. e alcuni cittadini ebbero cosa fare per trattenerlo e impedirgli che si sfracellasse il cranio sul selciato. Con stenti infiniti riuscirono, poi, a trasportarlo nell'atrio della casa al N. 6. Qui, avvertito, si recò poco dopo un dottore della Stazione di soccorso, che, visto trattarsi di un alcoolizzato, con delle inalazioni d'ammoniaca lo rese più tranquillo. Lo fece, quindi, accompagnare all'Ospedale; ma la sbornia gli era andata svanendo: ed egli si rifiutò di entrarvi e se ne andò a casa, o... a bere ancora dell'altro vino.

Lavando una lastra. Giuseppina Bencich, di 37 anni, abitante in via del Molino a vento N. 13, ieri nel pomeriggio, mentre puliva una lastra, la mandò involontariamente in pezzi e riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Con la mano sotto la ruota d'un carro. Il bracciante Carlo Bresiger, di 38 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 6, ieri alle 3 pom., volendo salire su un carro in moto, sdrucciolò e cadde, andando a terminare con la mano destra sotto una ruota. Riportò, quindi, una larga ferita con la frattura dell'anulare. Recatosi alla Stazione di soccorso, ebbe le cure del caso.

Saltando giù da un carro. Riccardo Medeot, di 31 anni, dimorante in via Remota N. 5, mentre ieri saltava giù da un carro in movimento, cadde in sì malo modo da riportare due ferite lacere al capo. Si recò all'«Igea», dove ottenne le debite cure.

Colpito da una tavola. Il calzolaio Gennaro Chiarelli, di 33 anni, abitante in via Coroneo N. 8, ieri mattina trovandosi in un fondo di legnami, fu colpito da un tavolone caduto da una catasta e riportò una contusione e la probabile frattura dell'avambraccio destro. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Ferimento in rissa. Erminio Poropat, di 21 anni, calderaio, abitante in via del Fico N. 1, trovò ieri alterco con un individuo e, venuto a colluttazione con lui, fu colpito con un coltello in modo da riportare una ferita di taglio al pollice destro ed una alquanto più grave all'addome. Fu accompagnato all'«Igea», dove il medico d'ispezione constatò che un pezzo della lama del coltello era rimasta conficcata nell'addome; perciò, dopo avergli praticate le più urgenti cure del caso, inviò il Poropat all'Ospedale civico. Quivi il Poropat fu visitato dal dott. Mitrovich, che gli dichiarò essere necessario trattenerlo in osservazione; ma il Poropat dichiarò di non adattarsi e se ne andò. Il suo feritore venne arrestato.

Carezze coniugali. Maria Nemitz, di 46 anni, abitante in Via dell'Industria N. 1, iersera si recò alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni con ematoma all'occhio sinistro. Raccontò che suo marito le aveva dato un pugno. Le furono prescritti impacchi di acqua fredda.

Cronaca triste. Giovanni G., di 50 anni, abitante in Via della Fonderia, iersera fu colto da alienazione mentale. Chiamato il sig. Treves, il poveretto fu condotto all'ospedale.

Assalto nervoso. Iersera, mentre Giovanni F., di 43 anni, abitante in Via S.ta Lucia, giocava al bigliardo al caffè «Alla Nuova Stazione» in Riva Grumula, fu colto da un assalto nervoso, e cadde a terra ferendosi alla fronte. Chiamato il sig. Treves, coi suoi infermieri lo fece condurre all'Ospedale.

Corrispondenza aperta. *Vergerio.* E' difficile rispondere quali società siano da riguardarsi come politiche. Varie decisioni del tribunale dell'Impero hanno però pronunciato che società «nazionali» non sono da considerarsi come politiche: così pure quelle che si prefiggono scopi religiosi. Nel Suo caso propendiamo a credere che l'associazione sia di carattere politico. — *Cittadino. Gorizia.* E' impossibile pronunciarsi senza aver profondamente studiato tutte le circostanze di fatto e d'ambiente e senza tener conto delle finanze comunali. Ella, come tutti gli antimunicipalizzatori per partito preso versa nell'identico errore che commettono i fautori arrabbiati della municipalizzazione. La questione va giudicata e risolta di caso in caso, ed è inconsulto quindi lanciare giudizi aprioristici. — *Industriale.* La procedura doganale austriaca si rileva dalla tariffa daziaria del 19 marzo 1906 e relativi schiarimenti pubblicati dalla tipografia di Stato a Vienna. Buona compilazione in tedesco è il «Rümmler Zolltarifgesetze». La procedura italiana si trova esposta nel Flammia, Manuale doganale, editore Paraira. — *Cervo.* Le traccie di petrolio sulla pelle lavorata si possono levare distendendo una sostanza assorbente come ad esempio la polvere di schiuma di mare sulla macchia e bagnando la polvere con etere o con benzina. La traccia passa nello strato assorbente e viene allontanata con quello. — *Costante lettrice.* Il petrolio non ha alcuna azione diretta da potersi dire specifico per i capelli e non esercita un'influenza nell'imbiancatura dei medesimi. Agisce favorevolmente rammollendo il cuoio capelluto, distribuendo uniformemente la secrezione sebacea e facilitando lo staccarsi della fosfora dalla testa. — *Contrastoni.* Un contrabbando di nicotina pura non avrebbe alcuno scopo, poichè l'importatore probabilmente dovrebbe studiare come impiegarla. L'estratto di tabacco, che è nicotina impura, può venire acquistato a basso prezzo dalla regia stessa e serve come insetticida. — *Italiano. Rovigno.* Sotto il nome da Lei indicato venne tempo addietro attivato qui un istituto di mediazione in affari di banca. L'impresa non ebbe vita, il liquidatore continua sotto la stessa ragione un ufficio di informazioni commerciali. — *Lega Nazionale:* Per lavare l'impermeabile devesi conoscere con che cosa è stato insudiciato e se si tratta d'impermeabile di stoffa o di gomma. In generale disteso su una tavola si passa con acqua e sapone e si ripassa con una spugna umida fino ad eliminare il sapone. — *Zuccone.* Iettatore, secondo il Tommaseo, è chi dai superstiziosi è creduto portare con la presenza e le parole disgrazia ed impaccio. Ondè «iettatura» vale sfortuna. — *Meccanico.* L'aluminio non si può saldare che con saldature autogene. — *Fortunato.* 1) Superstizioni! 2) N. N., formula di persona ignota è iniziale del latino «nescio nomen», non so il nome. — *Abramo.* Ruggero Manna (1808-1864) triestino, figlio di Carolina e Pietro fu compositore di musica. — *Abbonato interessato.* Per dirigere un motore si deve dimostrare l'attitudine mediante esame. — *Scommettitore.* Quanti quintali di legname si possano ricavare da un naviglio di 400 tonnellate? Ciò dipende dalla costruzione e dalla qualità del legno. Un metro cubo di legno può pesare 800 chilogrammi e può pesarne 350... — *Marco V. ed altri.* Fu un equivoco. La esposizione di Torino si è chiusa il 19 corrente, quella di Roma si chiuderà appena nella prossima primavera. — *Vecchio non abbonato.* Le spese comuni (finanza, guerra e affari esteri) vengono sopportate dall'Austria con 66 e 46 quarantanovesimi p. c. e dall'Ungheria con 33 e 3 quarantanovesimi p. c. - (Almeno Ella è stato sincero nel pseudonimo!). — *Anonimo.* Attualmente a Trieste si trovano il reggimento di fanteria 97 e il reggimento 4 (Bosniaci). Verso i primi di marzo al reggimento 97 verrà sostituito il 32, ora di stanza a Vienna.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.6, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.3. Oggi: alta marea 4.58 ant. e 2.48 pom. - Bassa marea 10.35 ant. e 9.27 pom.

Ogni giorno una. Due «sportsmen» si incontrano sul Corso:

— Sai la novità? Pelucca si è dato all'aviazione.

— Davvero? Ma se è sempre stato un asino!

— Ti meravigli?

— Io no; a questo mondo non bisogna meravigliarsi di nulla, nemmeno degli asini che volano!

Per le famiglie degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl'italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente ottava lista di elargizioni ad esso pervenute:

Zamperlo Giov.	Cor.	1.—
Marchio P.	»	2.—
Klander	»	2.—
Voccetini	»	2.—
Schok	»	1.—
Sterpin P.	»	2.—
Busolio	»	1.—
Frascatti A.	»	3.—
Don Giovanni Marchio, catechista	»	2.—
Arch. S. di Zamagna	»	10.—
Silvio Coverlizza	»	10.—
Tamburlini G.	»	3.—
Lazzarini Lino	»	5.—
Merluzzi Riccardo	»	5.—
G. e D. Cupez	»	2.—
A. Boschian	»	2.—
Gagrizza I.	»	2.—
Pincherle E.	»	2.—
Coen O.	»	1.—
Levi O.	»	1.—
N. N.	»	2.—
Petronio Olga	»	2.—
Karnell O.	»	1.—
Bolle G.	»	2.—
Tevini Bice	»	2.—
Lona	»	2.—
Dolzan C.	»	1.—
Fabretto A.	»	1.—
N. N.	»	1.—
Liubich M.	»	1.—
Hofmann Alma	»	2.—
Scok	»	1.—
Ferlan	»	1.—
Grulich ing. Edoardo	»	10.—
Luzzatti ing. Augusto	»	20.—
Grassi ing. Paolo	»	10.—
Lazzarini ing. Ezio	»	10.—
Teuschl ing. Attilio	»	5.—
Vianello ing. Amerigo	»	10.—
Liotò ing. Alessandro	»	10.—
Grablovitz ing. Mario	»	5.—
Polli ing. Giorgio	»	20.—
Buffulini ing. Vittorio	»	5.—
Tevini ing. Gastone	»	5.—
Picciola ing. Luigi	»	5.—
de Haag ing. Riccardo	»	5.—
Turrà ing. prof. Tullio	»	10.—
Privileggi ing. Vittorio	»	10.—
Zampieri ing. Pietro	»	10.—
N. N.	»	5.—
Fonda ing. Eugenio	»	10.—
Pagnini Carlo	»	5.—
Furlani Umberto	»	5.—
Bacichi Silvio	»	1.—
Durissini Mario	»	5.—
Piva G. B.	»	5.—
Depaolo Ermanno	»	3.—
Savio G. B.	»	5.—
Perissini Francesco	»	5.—
Duranti Antonio	»	2.—
Donaggio Terenzio	»	5.—
de Salvadori ing. Luigi	»	5.—
N. N.	»	1.—
G. D.	»	1.—
Kallay	»	1.—
Zernitz	»	1.—
Salatei Giusto	»	5.—
R. S.	»	—.40
Franceschetti Giorgio	»	1.—
Franceschetti Giovanni	»	1.—
Cattinelli Giovanni	»	2.—
Cattinelli Nina	»	3.—
Miani Giovanni	»	2.—
Zannini Antonio	»	2.—
Liebermann Giacomo	»	10.—
Cremaschi	»	25.—
Cremaschi Bruno	»	10.—
Cremaschi Marcello	»	10.—
Cremaschi Renato	»	5.—
Clemencich Carlo	»	5.—
Liebmann Stein	»	10.—
X. Y.	lire	2.—
Lederer I.	cor.	2.—
Meitner	»	1.—
Bressland Maurice	»	1.—
Viero A.	»	2.—
Castellano F.	»	1.—
Hertinger	»	1.—
Farthofer	»	1.—
Giulio Minzi	»	3.—
Mirra Minzi-Cleva	»	2.—
Angelina Minzi	»	2.—
Zorn	»	1.—
Sinigaglia Vitt.	»	2.—
Levi Davide	»	10.—
Marani cap. Antonio	»	4.—
Benvenutti Giuseppe	»	1.—
E. I.	»	3.—
Carlet Ernesto	»	1.—
De Mori Alessandro	»	1.—
Nacrezia P.	»	1.—
Famiglia G. Sirk	»	1.—
Cavalcante Maria	»	10.—
Cavalcante Pia	»	10.—
Chiandussi Luigi	»	2.—
Barrachini Caterina	»	1.—
Barrachini Domenico	»	1.—
Allegretto Santo	»	2.—
Ratera Angelo	»	1.—
Fioretto Angelo	»	1.—
Baruzzo Giovanni	»	1.—
Caruti Primo	»	1.—
Beltrami	»	10.—
Stadler Alfonso	»	10.—
Tedeschi Fanny	»	10.—
Caterina V. Simoni	»	5.—
Tessèr Ireneo	»	3.—
Tessèr Vittorio	»	2.—
Bettioli A.	»	3.—
P. de Privitellio	»	3.—
Fabro Umberto	»	3.—
Borri E.	»	3.—
Hofmann O.	»	3.—
Pecenco G.	»	2.—
Mellinz M.	»	2.—
Gentilomo A.	»	3.—
Benussi M.	»	2.—
Stagna E.	»	1.—
G. G.	»	2.—
Cocoravetz Giusto	»	2.—
Schürer Ferdinando	»	5.—
Daris Vincenzo	»	2.—
Angeli Oliviero	»	2.—
Pizzamei Giacomo	»	2.—
Marcon Nicolò	»	2.—
Vianello Ernesto	»	5.—
Marghettich Robert	»	3.—
Pertot Bortolo	»	1.—
Ferlig Giacomo	»	2.—
Ing. Cornelio Budinich	»	5.—
Cossutta Carlo	»	5.—
Ing. Ferruccio Paolina	»	5.—
Sfaco Rodolfo	»	2.—
Pecchiar Francesco	»	2.—
Pippan Gius.	»	2.—
Crevatin Giuseppe	»	2.—
Micola Enrico	»	1.—
Zabritz Giuseppe	»	2.—
Fonda Francesco	»	2.—
Gustavo Alberti	»	50.—
Enrico Salem	»	200.—
Vidrich Francesco	»	5.—
Vidrich Adele	»	2.—
Vidrich Lisetta	»	1.—
Vidrich Letizia	»	1.—
Vidrich Plinio	»	1.—
Bortolo Babile	»	5.—
Angelo Arabo	»	5.—
Vincenzo Bidoli	»	5.—
G. Peroni	»	10.—
Giacomo Marsiglio	»	20.—
Luisa Marsiglio	»	10.—
Luigi Moro	»	5.—
Romano Moro	»	5.—
Enrico Prister	»	50.—
Giuseppe Zigoi	»	4.—
Oliviero Olivo	»	10.—
Giovanni Crovatin	»	1.—
Prof. Vortmann (Vienna)	»	30.—
Carlo Hermet	»	20.—
Eva Benussi-Venezian	»	20.—
Giulio Venezian	»	20.—
Marco Morpurgo	»	10.—

Assieme dell'VIII lista lire 2 e cor. 1066.40
Liste prec. frc. 136.30, lire 908.15 e cor. 34.598.05

Totale frc. 136.30, lire 910.15 e cor. 35.664.45

Teatri e Concerti

Verdi. Una magnifica serata d'onore fece ieri Evelina Paoli. Il teatro era straordinariamente affollato: tutto pieno dalla platea alla galleria, dai palchetti al loggione. La Paoli fu accolta da una simpatica ovazione al suo presentarsi, subito all'aprirsi del sipario sull'atto primo della commedia di Giannino Antona-Traversi «La civetta», e alla fine degli atti fu richiamata moltissime volte alla ribalta, coi suoi valenti compagni. Dopo l'atto secondo, un copiosissimo omaggio di fiori (sette mazzi ricchissimi) e molti doni di valore, fra i quali spiccava uno splendido servizio da «toilette» in argento, ricordo della direzione del Teatro «Verdi» - dissero alla brava e gentile artista tutte le simpatie e tutta l'estimazione in cui ella è tenuta. Evelina Paoli infatti, che in tutta la stagione attuale spiegò la sua arte, fatta d'intelligenza e di grazia, anche ieri nella mordace commedia del Traversi compose la figura della protagonista con una frivola ma sottilmente perversa raffinatezza e sfoggiò elegantissime e ricche «toilettes». Il pubblico ascoltò con attenzione la commedia - che veniva «ripresa» dopo qualche anno di oblio - e mostrò di divertirsi. Il Palmarini, il Gandusio, il Piperno formarono con la Paoli un quartetto grazioso e agilmente movimentato. Benissimo anche il giovane Brignone e la sig.a Capodaglio.

★ Haydée ci manda: I vestiti della contessa Giulia. Ella sa ben anche l'arte di sedurre con gli abbigliamenti sapienti, la tentatrice. Al primo atto un vestito suntuoso, eppur biricchino; degna cornice al viso spiritoso, al diabolico sfavillio degli occhi e dei dentini candidi; un vestito di velluto nero, corto, attillato, scolpito sulla bella persona; tutto il busto coperto di bianco pizzo di Irlanda; le maniche di velo nero, trasparenti, e un grande collare arrovesciato, alla marinaia, adorno di ricami in perle bianchi e neri, schiuso con una provocatrice grazia infantile sulla proda del «decolleté». Al secondo atto, abbigliamento magnifico, in raso e garza color rosso pompeiano, d'un tono ricco e caldo; su quel color di porpora vivida, intorno alle nude spalle stupende, grandi floramì di cristalli neri salgono, a ghirlande, in uno scintillio d'ombra e di gelo. Al terzo atto, il morbidissimo vestito di crespo color carne, adorno di alti, leggeri merletti grigi, fa leggiadra figura una grande rosa tea vivente, deliziosa di languore e di grazia raffinata e un po' perversa.

★ Questa sera una novità di genere brillante: «Il paciere», commedia in 3 atti di Giuseppe Baffico.

★ Domani «La crisi», di M. Praga. Giovedì ultima recita della stagione con la serata d'onore di Flavio Andò: «Tristi amori», di Giuseppe Giacosa.

Rossetti. Col «Paciere», di Massimiliano Schmid, la compagnia bavarese di Monaco ha dato ieri sera la prima delle sue quattro rappresentazioni straordinarie. La commedia è d'una grande semplicità, un insieme di episodi tolti dalla vita reale, quotidiana, d'uno dei tanti villaggi sperduti nelle montagne bavaresi: il «Paciere» è un buon curato, che s'adopera ad appianare tutte le piccole controversie che si manifestano nel suo gregge.

Il teatro popolare bavarese può piacere e può non piacere; i costumi, la vita semplicissima ed ingenua della popolazione bavarese possono riuscire simpatici od antipatici: vero è però che la compagnia del teatro popolare di Monaco ha dato uno spettacolo perfetto. Chi ieri sera è stato spettatore del «Paciere» ha avuto l'illusione di trovarsi in piena Baviera, in uno dei pittoreschi e caratteristici villaggi arrampicati tra i laghi di Garmisch e di Rieser. Il pubblico numeroso che ieri sera aveva preso posto al Rossetti, ha avuto per gli attori battimani calorosi, entusiastici. Le danze e il concerto, eseguito mirabilmente tra il primo e il secondo atto, furono bissati. Gli applausi furono meritatissimi: non è cosa facile incontrare nemmeno nei migliori ritrovi di Monaco danzatori così perfetti, suonatori così squisiti.

Ripetiamo: come tutti i costumi, come tutte le usanze, come tutti i quadri di vita, particolari ad una regione, le scene e gli episodi del teatro bavarese possono e non possono piacere. Anche iersera vi erano non pochi spettatori tedeschi, che mostravano di non gradire gran che l'originale danza dei confratelli del Sud. Tuttavia bisogna constatare che gli attori del teatro popolare di Monaco si rivelarono artisti perfetti: essi diedero della vita bavarese un quadro efficacissimo, così efficace, che, uscendo dal Rossetti, gli spettatori avrebbero potuto dire d'essere stati per qualche ora... in Baviera.

Questa sera, seconda rappresentazione con il «Processomane».

Per la stagione lirica al «Verdi». La Direzione del Teatro Verdi - che ha diramato ieri le consuete condizioni d'abbonamento per la ventura stagione d'opera - ci prega di avvertire gli abbonati della passata stagione d'opera, che potranno riconfermare i loro palchi o le loro poltrone fino a tutto il 2 dicembre.

Fenice. Anche iersera alla quarta rappresentazione della «Figlia del Circo» ci furono applausi e pezzi replicati.

Questa sera ancora la «Figlia del Circo». Sono incominciate le prove della nuova operetta «Eva», del m.o Lehar, che sono al teatro «An der Wien» a Vienna si rappresentò per la prima volta sere con grandissimo successo.

Eden. Iersera molti applausi all'indirizzo di Bellini e di Mary Fleur da parte del pubblico numerosissimo.

Per domani sera Bellini ha preparato uno spettacolo nuovissimo: egli, invece di leggere il pensiero degli altri, si farà leggere il proprio pensiero. Serata, quindi, interessantissima.

Concerto Grünfeld. Erano già trascorsi due anni dall'ultimo concerto dato da Alfredo Grünfeld nella nostra città. Egli riapparve fra noi iersera, raccolse attorno a sè la consueta folla d'ammiratori, rinnovò gli antichi entusiasmi.

Più che di grandi sensazioni, Alfredo Grünfeld è suscitatore d'emozioni dolci, di pittoresche visioni, evocatore di squisite eleganze nell'atmosfera di sogno di uno Chopin, di uno Schubert, fra le vaghe finzioni romantiche di Schumann. Chi lo ascolta riode, offerta da mano maestra, la musica preferita nei giovani anni degli studi pianistici, della quale risalta intera la possente virtù suggestiva, tutto l'intimo incanto, l'inalterata freschezza, qualora un vero e geniale artista qual'è il Grünfeld se ne faccia interprete ed animatore.

Non chiediamo da lui gli ardimenti di una tecnica trascendentale, gli sbalordienti quanto inutili acrobatismi di un virtuosismo ad oltranza, ma un'ora deliziosa di buona musica, di sincero, sano e profondo godimento.

Il programma svolto iersera dal Grünfeld può definirsi un vero scrigno di bellezze. Fulgeva al suo aprirsi la Fantasia in do magg., la più suggestiva creazione pianistica di Mozart, precorritrice delle vaste, poderose concezioni beethoveniane. La cristallina purezza dei temi, il contrasto delle figure musicali, vennero resi dal concertista con meraviglioso senso d'arte ed appropriato sentimento, doti queste che in più ampia misura ebbero campo di emergere nella stupenda sonata si magg. (op. 147) di Schubert, scintillante d'umor gaio festevole.

E poi di Schubert ancora l'agile «improvviso» mib. magg. (op. 90), e la grazia incantevole della gavotta di Gluck-Brahms, la luce e le ombre profuse nell'intermezzo mib. magg. e nella tumultuosa ballata in sol magg. di Brahms, e le poetiche scene schumanniane: «arabesca», «uccello profeta», e l'impressionante «novelletta» N. 8 (op. 21), si susseguirono fra continue approvazioni ed applausi dell'uditorio, che divennero entusiastici dopo la meravigliosa pagina poetico-musicale di Riccardo Wagner «La morte d'Isotta» nella affascinante trascrizione lisztiana, eseguita dall'illustre concertista con eccezionale potenza interpretativa.

Così la «polacca» in do min. (op. 40) ed il «notturno» in lab. magg. (op. 32) ebbero un'esecuzione a volte brillante, a volte sentimentale senza soverchi languori, nel Grünfeld che si fece pure apprezzare come elegante compositore in una deliziosa «gavotta» e nella complicata elaborazione di alcune danze ungheresi suonate con superbo slancio.

Calorosi insistenti applausi salutarono infine il vittorioso pianista, cui gli anni non tolsero alcuno dei magnifici pregi d'eleganza, di vigoria e di calor giovanile.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. «Il paciere», in tre atti di G. Baffico. - «La medicina di una ragazza malata» 1 atto di P. Ferrari.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «La figlia del circo», 3 atti del m.o Edmund Eysler.

ROSSETTI. Compagnia del teatro popolare bavarese. Ore 8. «Alle manovre d'autunno», in tre atti di Willy Mayer.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Un'ammanco all'„Unione Pescatori" di Isola

Come abbiamo annunciato ieri mattina e diffusamente riportato nel «Piccolo della Sera» di ieri, il processo per un ammanco di corone 2791 all'«Unione Pescatori» di Isola si è svolto ieri innanzi ai giurati.

L'interrogatorio dell'accusato Giuseppe Degrassi ha dato un risultato assolutamente negativo circa la sua colpabilità. Egli in sostanza ha dichiarato come per la sua poca conoscenza nella tenuta dei libri si sia reso possibile qualche errore sostanziale nella tenuta dei libri; inoltre, come per l'ubicazione della sua scrivania, nella quale teneva il denaro (scrivania senza serratura), collocata in una baracca di legno vicina a un finestrino, dall'esterno del quale poteva chiunque, con una mano giungere ai cassetti non improbabile, possa essere qualche sottrazione. Infine dichiarò di aver alcune volte pagato ai pescatori somme superiori alle dovute; e citò due casi, in proposito.

Dei testi sono escussi Antonio Contesini, presidente dell'«Unione Pescatori», che narra come si venne alla scoperta degli ammanchi e come fu fatta la denuncia; Giovanni Menis, padrone di casa di Degrassi, che afferma come la vita della famiglia dell'accusato fosse delle più povere e regolate; Giovanni Degrassi, revisore al Consorzio che fece la verifica cassa e constatò l'ammanco; Giovanni Goina ed Edmondo Lochner, periti, che riferiscono in conformità al Giov. Degrassi.

Altri testi e assai importanti furono i pescatori Domenico Degrassi e Benedetto Tognon i quali confermarono che il Degrassi ebbe a dar loro per errore, 4 e 3 cor. in più di quanto avrebbero dovuto avere.

La perizia contabile del prof. Schreiber ha giovato anch'essa alla situazione dell'accusato, perchè il perito ha detto evidente l'ignoranza in materia di libri, del Degrassi e non ha escluso la possibilità che il reale ammanco potesse essere avvenuto per errore e per ignoranza.

Il presidente fa dare lettura ai giurati del quesito seguente: «E' l'accusato Giuseppe Degrassi colpevole di essersi, dal giugno o luglio al novembre 1910, in Isola, quale cassiere contabile del consorzio «Unione dei pescatori» appropriato in più riprese, la somma di cor. 2791.10, appartenente alla cassa a lui affidata dal consorzio suddetto; e di essersi con ciò, fuori del caso contemplato dal par. 181 del C. p., appropriata una cosa a lui affidata d'importo superiore a cor. 2000?» Il P. M., quindi, sostiene la responsabilità dell'accusato.

Il dif. dott. Robba tiene un'arringa minuziosa, con l'intendimento di dimostrare innocente il suo patrocinato. E ci riesce, perchè i giurati rispondono al quesito loro proposto con 11 «no» ed 1 «sì».

In base al verdetto, il presidente dichiara il Degrassi assolto.

La Corte era presieduta dal presidente del Tribunale cav. Milovcic ed era composta dei giudici cons. Parisini e giud. dott. Alberti. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Barzal, cancelliere dott. Aite.

La Giuria era composta come segue: Pietro Carlo Palese, Antonio Muha, Giovanni Lichter, Edilio Holzner, Vittorio Bidoli, Giacomo Bandel, Francesco Mirt, Salvatore Giamporcaro, Vittorio Crisman Vittorio Dusatti, Giulio Adler, Enrico Paolo Lemenitz.

Il dibattimento di oggi. Altri dibattimenti sinora fissati.

Per questa terza sessione di Corte di Assise, oltre agli annunciati, sono stati fissati anche i seguenti processi:

2 dicembre. Per lesion d'onore mediante stampato del giornale sloveno «Svoboda», a carico di Rodolfo Pregarz, su querela di Giovanni Favretto. Presiederà il presidente del Tribunale cav. Milovcic; dif. dott. Mandic.

4 dicembre. Per omicidio, a carico di Andrea Coslovich. Presiederà il cons. di app. dott. Andrich; dif. dott. Robba.

5 dicembre. Per uccisione, a carico di Giuseppe Gabrovez. Presiederà il pres. del Tribunale cav. Milovcic; dif. dott. Mandic.

6 dicembre. Per lesion d'onore mediante stampato, a carico dell'avv. Puecher, su querela di Francesco Valeri. Presiederà il cons. d'app. Minio; dif. avv. Reiser.

★ Oggi sarà tenuto il dibattimento per delitto di lesion d'onore mediante stampato, a carico di Angelo Lanza, direttore, e di Giovanni Cian, redattore responsabile del «Lavoratore». Il dibattimento, che è su querela del sig. Umberto Mazzoli, fu prorogato nell'ultima sessione per l'assunzione di testimonianze.

★ Il sig. Riccardo Zucca che, come abbiamo riferito, fu assolto sabato in Giudizio distrettuale, desidera sia fatto presente che egli non ha la mania di protestare per protestare, ma che il significato della assoluzione conseguita è nella protesta unica e corretta fatta al sottoimpiegato di p. s. per la maniera con la quale fu repressa la dimostrazione del 25 giugno u. s. cui egli presenziava.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il naufragio di un piroscafo inglese. Due uomini dell'equipaggio salvati dal „Trieste"

LONDRA 27 (N). Il piroscafo britannico «Quala» è naufragato il 19 corr. presso l'isola di Sokotra, a 135 miglia a nord-est del Capo Guardafui. Il primo ufficiale ed il macchinista si sono salvati e furono raccolti da un'imbarcazione calata in mare dal piroscafo lloydiano «Trieste». Il «Trieste» trasportò i due salvati ad Aden. I naufraghi si erano trovati per cinque giorni in balia delle onde. Il «Quala» faceva rotta da Dundee per Singapore. Era una nave nuovissima, messa in servizio nell'ottobre ultimo scorso. L'equipaggio si componeva oltre che del capitano, di 44 uomini. Il capitano e gran parte dell'equipaggio sono ancora a bordo della nave, la cui prora è già tutta sommersa. Indigeni hanno invaso la nave, rubando tutti i viveri, senza che l'equipaggio avesse potuto impedirlo. Si ignora la sorte dell'equipaggio. Il piroscafo apparteneva alla «Streits-Steamships-Company».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 107 passeggeri; i pir. a.-u. «Sultan D.», cap. P. Palese, da Curzola e scali con 15 pass.; «Ida», cap. P. Zar, da Tampa e Barcellona; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Cattaro e scali con 47 pass.; «Matyas Kiraly» cap. A. Curetska, da Valenza e Bari; il pir. italiano «Passe partout», cap. P. Scarpo, da Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Brioni» per la Dalmazia e Spizza; «Nippon» per Kobe; il pir. ital. «Famiglia» per Sfax; il pir. inglese «Douro» per Londra.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Bathory» arrivò il 24 a Civitavecchia; «Clara Camus» il 25 a Braila; «Rakoczy» il 24 a Barcellona; «Quarnero» il 26 a Cardiff; «Lederer Sandor» il 25 a Milazzo; «Arc. Stefano» partì il 25 da Savannah per Barcellona; «Franconia» passò Sagres il 20 diretto a Trieste; «Filippo Artelli» passò Dungeness il 21 diretto ad Amburgo; «Sergi» passò Dover il 20 diretto ad Amburgo; «Alga» arrivò il 24 a Brema; «Onda» arrivò il 22 ad Alessandria; «Stella» il 19 a Rosario; «Sabbia» arrivò il 22 a Penarth; «Istria» arrivò il 24 nel Danubio; «Sud» partì il 23 da Swansea per Trieste.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 26 da Gibuti per Suez; «Marquis Bacquehem» il 26 da Fiume per Porto Said; «Moravia» il 24 da Porto Said per Trieste; «Habsburg» il 25 da Aden per Bombay; «China» il 25 da Hongkong per Singapore; «Silesia» arrivò il 24 a Calcutta; «M. Valeria» proseguì il 25 da Gibuti per Aden; «Vienna» partì il 25 da Alessandria per Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 22 corr. a ieri arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Carintia» il 22 da Trieste e scali della Grecia; «Carlsbad» da Trieste e scali della Tessaglia; «Graz» il 23 dai porti del Danubio; «Salzburg» il 23 da Batum; «Gastein» il 25 da Odessa; «Palacky» arrivò ieri mattina da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Carintia» il 25 per Batum; «Graz» il 25 per Trieste in linea celere; «Carlsbad» il 25 per Odessa; «Salzburg» per gli scali della Grecia e Trieste: «Gastein» per la Tessaglia e Trieste; «Palacky» proseguirà il 1. novembre p. v. per i porti del Danubio.

Sottoscrizione per le famiglie dei caduti in Africa

Pirano, 27. Anche qui, per iniziativa di un esteso comitato, venne iniziata ieri una colletta a favore delle famiglie dei morti o feriti nella guerra d'Africa.

★ Iersera l'egregio avv. Domenico Fragiacomo, testè eletto Podestà di Pirano, ebbe la sventura di perdere una delle figlie, la signorina Faustina. La notizia suscitò in tutta la cittadinanza vivissimo cordoglio. La Deputazione comunale ha stabilito di versare a nome del Municipio alla Lega Nazionale cor. 50, di deporre pure a nome del Municipio una ghirlanda sul feretro e di intervenire ai funerali.

Il nuovo Consiglio di Zara

Zara 26. Stamane ebbe luogo una solenne seduta del neo-eletto Consiglio per la nomina del podestà e degli assessori. Per voto unanime del Consiglio, e per la terza volta, venne nominato podestà di Zara il dott. Luigi Ziliotto. Il Consiglio nominò, pure a voto unanime, ad assessori, i signori Persicalli cons. Ascanio, Artale Spiridione, Cattich Nicolò, Perlini Marco, Rolli dott. Eugenio e Stermich di Valcrociata cav. Pietro. La seduta venne presieduta dal consigliere anziano, signor Spiridione Artale, che l'aperse con belle parole. Notevoli parole di congratulazione e di augurio pel benessere di Zara pronunciò il consigliere di Luogotenenza e dirigente il locale Capitanato distrettuale, Jarabek, a mani del quale e il podestà e gli assessori fecero la rituale promessa.

Il dott. Ziliotto tenne infine un nobilissimo discorso, inspirato al più vivo affetto per Zara che anche nelle ultime elezioni ha dimostrato la sua intangibile italianità.

★ Il m.o Pietro Zuliani eccellente musicista, ha tenuto a Sebenico, nella sala della Filarmonica, una conferenza pel centenario di Listz. Andò vivamente applaudito, ed il ricavato della conferenza devoluto alla Lega Nazionale.

★ La polizia ha vietata la corsa sportiva indetta dal «Veloce Club Zaratino», a vantaggio della Croce Rossa Italiana per i soldati feriti in Tripolitania. Il decreto

COMUNICATI*)

La sottoscritta con l'animo pieno di gratitudine ringrazia sentitamente l'egregio medico **dott. Giacomo Levi** che con sapienti e premurose cure seppe guarire da grave malattia il nostro unico ed adorato figliuolo Giuseppe.

Trieste, 27 Novembre 1911.

Famiglia Drosina.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

motivato con la circostanza che «il ricavato importo sarebbe destinato ad uno scopo non previsto dagli Statuti sociali».

* Stamane, alla presenza dei membri della Commissione di Pubblica Beneficenza e di numerosi invitati venne inaugurata la Cucina Popolare di Zara. Essa fornirà vivande semplici ma ben cucinate a prezzi di costo. La Cucina dispone di vasti e nitidi locali in un elegante edificio, appositamente costruito a San Rocco.

Alle Assise di Gorizia

Gorizia, 27 (per tel.). Il dibattimento alle Assise è stato ripreso oggi alle 4 pom., ed è terminato dopo le 10. In base al verdetto di colpabilità emesso dai giurati, Valentino Tomasino è stato condannato a 3 anni di carcere duro con un giaciglio duro e un digiuno ogni tre mesi. Il difensore avv. Stanic ha presentato gravame di nullità contro la sentenza.

Domani avrà principio il processo Fantuzzi.

Sciarada.

Il *primiero* è assai sottile
Il *secondo* è tuo parente;
O lettrice mia gentile
Nega ognora - il mio *final*
Ogni viso appar ridente
Quando è l'ora del *total*.

Spiegazione del giuoco precedente:
E' VAGA. AGAVE.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 27 novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 651.50, Staatsbahn 734.25, Alpine 841.50, Lotti turchi 243.75. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.25 (203.—), Disconto 191.15 (190.82).

Chiusa Rend. franc. 95.47 (95.50), Ital. 101.82 (101.70), Spagn. 95.15 (95.10), Banche Ottom. 684.— (684.—), Rio Tinto 1803 (1771), Lotti turchi 201.75 (202.—).

NUOVA YORK 27. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107⅛, Baltimore and Ohio 102⅞, Canadà-Pacific 241¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110¼, Missouri Pacific 38⅞, Northern Pacific 118¾, Pennsylvania 122⅛, Philadelphia and Reading 151½, Southern Pacific 113½, Southern Railway Com. 30, Union Pacific Com. 176⅝, Amalgamated Copper 63⅛, Anaconda 38⅞, U. S. Steel Corp. Com. 64. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.05 a 19.13 Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.40 a 240.85, Francia 95.30 a 95.60, Italia 94.70 a 95.10, Bancon. ital. 94.70 a 95.10, Germania 117.40 a 117.80, Bancon. germ. 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 91.70 a 92.10, Rend. ungher. corone 90.40 a 90.70, Credit 649.25 a 651.50, Italiana 99.50 a 100.50, Staatsbahn 733.— a 735.—, Lombarde 110.25 a 112.25, Lotti turchi 241.— a 245.—

PARIGI 27. (Chiusa). Rendita francese 3% 95. 47, Rend. italiana 3¾% 101.82, Rend. spagnuola esterna 95.15, Azioni Banca ottomana 683.—.

PARIGI 27. (Chiusa). Ferr. austr. 767.—, Lombarde 115.—, Rend. turca unif. 90.30, Cambio Londra 252.85, Rend. austr. oro 99.20, Rend. ungh. oro 4% 96.75, Länderbank 590.—, Lotti turchi 201.75, Banca di Parigi 1776, Azioni Meridion. ital. 611.—, Rio Tinto 1803.

LONDRA 27. (Chiusa). Consolid. 78⅛, Lombardi 4⅛, Argento 26¹¹/₁₆, Rend. spagn. 93—, italiana 100—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3⁷/₁₆.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.—, Ferrate Stato 156.—, Lombarde 20.—.

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good average per dicembre 63.25, per marzo 68.25, per maggio 68.25, per settem. 68.25. staz.o

HAVRE 27. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 85.25, per marzo 83.75. staz.o

NUOVA YORK 27. (Apertura). Rio per consegna future staz.o, p. dicem. 14.48 marzo 13.73.

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., novembre 500/100, novembre-dicembre 491/100, dicembre-gennaio 489/100, gennaio-febbraio 491/100, febbraio-marzo 492/100, marzo-aprile 494/100, aprile-maggio 496/100, maggio-giugno 498/100, giugno-luglio 500/100, luglio-agosto 501/100.

Metalli. LONDRA 27. Stagno (Straits). Apertura 202⅛, Chiusa 191—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 59⁵/₁₆, per 3 mesi 59¹⁵/₁₆.

Olio. PARIGI 27. Ravizzone per mese corrente 69.50, per dicembre 70.—, per marzo-giugno 70.75, per maggio-agosto 69.50. fermo

Avena. PARIGI 27. Mese corr. 20.80, per dicem. 20.45, per gennaio-aprile 21.15, per marzo-giugno 21.45. staz.a

Frumento. PARIGI 27. Mese corr. 25.20, per dicembre 25.35, per gennaio-aprile 25.75, per marzo-giugno 25.85. staz.o

Farina. PARIGI 27. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.80, per dicem. 32.05, per gennaio-aprile 32.50, per marzo-giugno 32.80. ferma

Spirito. PARIGI 27. Per mese corr. 72.—, per dicem. 72.25, per gennaio-aprile 73.50, per maggio-agosto 73.75. fiacco

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° uso nuovo 46.50-47.— calmo, bianco per mese corr. 51¼, per dicem. 51⅜, per gennaio-aprile 52.25, per marzo-giugno 52.50. Raffinato 84.50 a 84.50. Calmo (Nebb.)

Zucchero. AMBURGO 27. (Chiusa). Per novem. 16.82½, per dicemb. 16.45—, per genn. 16.52½, per febbr. 16.60—, p. marzo 16.62½, per aprile 16.67½.

LONDRA 27. Javà a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16⅛. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni.

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Matyas Kiraly	29	Scaricazione
Molo IV			
» IV	Rugg. di Flores	30	»
1 a			
3	Sempre Avanti	27	»
Molo Lloyd	Tirol	1	»
A			
B			
C			
D	Leopolis	28	Caricazione
E	Metcovich	30	»
6			
9	Linz	30	Scaricazione
12 a	Oceania	2	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Ariete	30	»
17	Federica	30	»
21	Dalmatia	28	Caricazione
22	Goritia	5	Scaricazione
Molo I	Szapary	28	»
23			
24	Brünn	28	»
25	Albania	1	»
30	Acturos	28	»
32			
69			
71	Ida	30	»
	Vorwaerts	2	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(96)

La signora La Guillaumie, che lo conosceva bene e sapeva quanto fosse sensibile ai rallegramenti, da qualunque parte venissero - fu sorpresa pel rifiuto di lui. - Egli doveva dunque essere molto preoccupato per non accettare l'invito del maggiore!

La Guillaumie aveva offerto il braccio alla moglie, e Marianna camminava dall'altra parte. Con quel vento ghiacciato non vi era nessuno per le strade, nè dinanzi alle porte che erano chiuse.

— Come stai? - chiese la signora La Guillaumie.

— Ma benissimo! Perchè non dovrei star bene?

— Questo viaggio improvviso ci aveva turbato - disse Marianna, andando in soccorso della madre - Avevamo paura...

— E di che?

— Una paura vaga che non precisavamo.

— Ho sostenuto una vera lotta in questi ultimi tempi, ma ciò non ha influito sulla mia salute.

— E il tuo giornale? - chiese la signora La Guillaumie, che tremava nel fare tale domanda.

— Il giornale? Un trionfo, il più gran successo che si possa sognare, la fortuna e l'influenza.

La signora La Guillaumie e Marianna emisero nello stesso tempo un lungo sospiro di sollievo.

Se il giornale era un trionfo e la fortuna, esse si erano ingannate nelle loro apprensioni e non si poteva dunque trattare di vendere la pensione; e nulla di tutto ciò che esse avevano immaginato nel loro smarrimento era possibile.

E allora, quale era la causa di quel viaggio?

— Ma quale lotta - continuò La Guillaumie per giungere a buon punto! E quali sforzi, e quali sacrifici dobbiamo noi tutti fare perchè questa fortuna non ci svanisca fra le mani!

«Quali sforzi, quali sacrifizi dobbiamo noi tutti fare!» Queste parole fecero stringere il cuore alle due donne. Esse si erano troppo in fretta rassicurate. Tutto ciò che avevano immaginato era dunque possibile.

Erano giunti avanti alla porta della pensione; non bisognava insistere pel momento sulla questione: si correva rischio di sentirsi ripetere le stesse parole, senza averne la spiegazione.

La signora La Guillaumie aveva ordinato che il pranzo fosse pronto per l'arrivo del marito; bisognò mettersi a tavola, e avanti alla domestica, che faceva il servizio, era impossibile continuare la conversazione.

Non era abitudine di La Guillaumie di colmare la moglie e la figlia di cortesie; invece egli si lamentava sempre e non si mostrava mai soddisfatto nè di loro nè di nulla. Ma quella sera egli trovò tutto perfetto. Mai esse lo avevano trovato di così buon umore o almeno non lo avevano mai visto così disposto a sembrare amabile.

Egli incominciò dal fuoco.

— Come è bene scaldarsi a questo fuoco dopo essere stati costretti a scaldarsi per mesi e mesi al «coke» o al carbone.

Poi venne la volta del pranzo.

— Quale bella sorpresa con questa minestra, che è eccellente. Ecco quello che ci rimette del Liebig e della gelatina. I miei complimenti, mie care!

Esse si guardavano di sottecchi, chiedendosi a che cosa preludevano quelle gentilezze.

Dopo pranzo venne il turno di Marianna.

— Sai che ti sei abbellita, figlia mia? La tua pelle si è fatta più vellutata; i tuoi occhi hanno dei lampi che non avevano; decisamente sei una bella ragazza; del resto ho sempre preveduto che ti saresti fatta più seducente.

Queste parole non erano tali da rassicurare nè la madre nè la figlia.

Egli aveva dunque delle cose ben terribili da far apprendere loro dal momento che metteva tanta cura nel prepararsi perchè dalle rughe della sua fronte, dalle contrazioni nervose del volto era evidente che si trovava sotto il peso di una preoccupazione grave.

VII.

Durante il pranzo La Guillaumie aveva raccomandato alla moglie di fare accendere del fuoco nella sua stanza, affinchè essi potessero intrattenersi a porte chiuse, senza essere disturbati.

Poi la conversazione era continuata su argomenti più o meno interessanti.

— Le allieve realizzavano progressi nelle scienze? Francesco Néel faceva bene il suo corso? - E Fabate Commolet come andava? - che brav'uomo! In verità, egli sapeva che il suo denaro non correva rischi! - E Badouilleau? Non aveva avuto nessun altro figlio da aggiungere a Giacomo, a Filippo, a Michele, a Sofia, alla piccola Rosa? - Malaquin poteva rallegrarsi. Il suo amico deputato sarebbe entrato certamente nella prossima combinazione ministeriale. Marianna era troppo turbata per mantenere la sua tranquillità di spirito; nondimeno, dal momento che non si poteva trattare allora di ciò che la angosciava, si volle immischiare alla conversazione e chiese notizie di Berta.

— Grande successo per la cantante, ma più grande successo ancora per la donna. La sua bellezza ha colpito; hanno parlato di lei nei giornali mondani; tutte le sere si sono viste delle gardenie all'«Ambigu», il che prova bene che si occupavano di lei. Sfortunatamente il dramma nel quale ha debuttato non vale gran che e non è stato replicato che poche sere. Non so che cosa sia avvenuto di Berta. Ad ogni modo, è certo che ella non ha fatto la sua comparsa in nessun altro teatro, a Parigi, almeno. Sono stato troppo occupato in questi ultimi tempi per poterla seguire. Ignoro che cosa ne sia di lei. Vi sono tanti pericoli per una donna al teatro, che malgrado il suo talento e la sua bellezza la povera Berta può cadere nel precipizio. Ciò che prova come per una onesta giovane non vi sia che una cosa nella vita: un buon matrimonio.

Ed egli sviluppò questo tema esattamente, come se avesse dovuto scrivere un articolo sulla condizione dei giovani alla fine del XIX secolo. Non era soltanto al ridicolo che una ragazza si esponeva non maritandosi, ma anche a ogni sorta di miserie. Che cosa era essa nel mondo? Una isolata una spostata; trascinava una esistenza dolorosa che finiva nell'abbandono.

Queste parole non erano che troppo significanti per Marianna; era certamente un matrimonio che il padre le voleva proporre.

Come mai non aveva essa preveduto questa circostanza, invece di cercare mille cose più o meno inverosimili?

Ebbene! era meglio che l'affare prendesse questa piega; sua madre non era affatto in pericolo; ella sola era minacciata e si sarebbe difesa.

Il pranzo finì ed essi salirono tutti e tre nella stanza della signora La Guillaumie.

Mentre Marianna stava per sedersi vicino al fuoco, di fronte al padre, questi la chiamò:

— Venite qui, signorina, sedete sulle ginocchia di vostro padre e ditegli, da buona figlia, se siete pronta a tutto per provargli che lo amate teneramente.

— Tutto ciò che potrò, lo farò - rispose Marianna con voce grave.

— Sta tranquilla, non voglio chiederti l'impossibile, ma soltanto il ragionevole; sai che non sono un padre barbaro.

Ella si era alzata e si teneva innanzi al padre, pallida e fremente, ma, in fondo, coll'animo pieno di fermezza e di risoluzione.

ETTORE MALOT. (Continua).

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblicità, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE-cameriera, pratica bambini, offresi, anche tenere compagnia vecchia signora sola. Chiozza 5, II, destra. 2485 A

CUOCA con ottimi attestati, cerca posto presso distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 2327 A

MEZZA cameriera, aiuto cucina, offresi dalle 8-5; buoni attestati. Offerte «Robusta» Piccolo. 10330 A

SIGNORINA di famiglia tedesca, pratica lavori di casa cucire, affettuosa con bambini cerca, durante giorno, posto presso buona famiglia quale bonne. Offerte «Huber 2233» Piccolo. 2233 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 10409 B

CAMERIERA tedesca per accudire anche bambina di cinque anni, cerca piccola famiglia, abitante in Italia. Indirizzo Piccolo. 2445 B

CAMERIERA provetta, cucito, ricamo, cercasi dalle 3½-9½ pom.; presentarsi 9 ant. Lazzaretto vecchio 38, porta 3. 10376 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercano coniugi soli. Via Belpoggio 4, I sinistra. 2436 B

DOMESTICA, capace cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati Stadion 20, III, porta 18. 2401 B

DOMESTICA friulana cercasi prontamente. Via Giovanni Boccaccio 19, porta 15. 10331 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Stadion 6, II. Herrmanstorfer. 2387 B

DOMESTICA friulana, buoni attestati, cercasi. Via Paduina 11, porta 16. 10263 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Lazzaretto vecchio 33, scala II, piano II, destra. 2332 B

DOMESTICA circa trenta anni, cercasi per signorina sola. Via Canova 2, terzo. 10303 B

DOMESTICA cercasi. Via Belvedere 40, III, porta 16. 10406 B

DOMESTICA pratica cucina, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia (anche da mattina a sera). Rossetti 43, III. 10411 B

FAMIGLIA italiana in Germania, cerca ragazza del Friuli, come domestica, per lavori casalinghi. Si domanda buone referenze. Ragazza fidatissima su tutti i rapporti. Viaggi pagati (condizionati). Offerte dirette R. Martinelli, negoziante, Monaco di Baviera, Schellingstrasse 42. 2469 B

GOVERNANTE o cameriera cercasi da distinta famiglia, buonissime condizioni. Offerte «Onestà 2429» al Piccolo. 2429 B

PRESTASERVIZI tre ore alla mattina, 12 corone mensili, cercasi. Palladio 2, porta N. 4. 10390 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per la mattina. Via Geppa N. 15, II piano. 2488 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi per piccola famiglia. Piazza Vico 7, porta 5. 10370 B

PRESTASERVIZI, preferibilmente ragazza cercasi per mattina e dopopranzo. - Via Crociferi n. 5, porta 16. 2434 B

PRESTASERVIZI cercasi per tre ore di mattina dopo le 8. Coroneo 3, II, destra. 2377 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori cercano coniugi con bambina. Scala Pauliana 335, I piano, sinistra. 2379 B

PRESTASERVIZI oppure servetta cercasi prontamente. Margherita 5, primo, p. 15. 2354 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cor. 20, cercasi. Rossetti 15, pianoterra destra. 2404 B

PRESTASERVIZI soltanto mattina, cercano coniugi, 14 corone mensili. Piazza G. B. Vico 6, V. 10359 B

RAGAZZETTA prenderebbesi da vecchi coniugi soli benestanti per piccoli servizi, buon mensile, inutile presentarsi senza certificati. Piazza della Borsa 7, porta 6, dalle 1 alle 3. 2339 B

RAGAZZA sana cercasi al dopopranzo per bambino. Acquedotto 43, I. 10307 B

RAGAZZA cercasi piccola famiglia, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2411 B

RAGAZZETTA cercasi per marito moglie soli, lavori leggerissimi. Settefontane 25, quinto, p. 16. 2403 B

RAGAZZA tedesca di buona famiglia cercasi per la mattina, per aiutare lavori domestici, buon trattamento. Offerte «Brava 10281» Piccolo. 10281 B

RAGAZZETTA pulita per tenere bambina, cercasi. Acque 18, porta 4. 2426 B

RAGAZZETTA friulana cercasi prontamente per bambini. Via Montfort 8, secondo. 2481 B

SERVO raccomandabile per guardaroba hotel, parli italiano, tedesco, ottime referenze, cerca l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10403 B

SIGNORINA o ragazzetta di buona famiglia cercasi per il dopopranzo per una bambina di sei anni. Via Molin grande 32, secondo. 2472 B

SERVA tedesca, brava e netta, cercasi. Via S. Michele 38, I. 2427 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAPOUFFICIO, serio, conosce perfettamente le lingue tedesca, italiana, serbocroata e slovena, in parte la francese, versato in affari legali cerca posto in qualunque città o provincia. Offerte sub «Serietà 10346» Piccolo. 10346 C

CORRISPONDENTE perfetto greco, cognizioni sufficienti italiano, francese, offresi orario. Offerte non anonime «Fiducia 2045» Piccolo. 2045 C

COCCHIERE forestiero, già fatto servizio militare in cavalleria, offresi. Offerte sub «Cocchiere» al Piccolo. 2164 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco, francese, inglese, lunga esperienza commerciale, industriale, navigazione, lavoratore indipendente viaggiatore, primarie referenze, cerca adeguato posto Trieste o fuori. Indirizzo «Solerte» fermo posta Trieste. 10149 C

GIOVANE ventiduenne, già impiegato bancario, offresi qui o fuori a ditta tedesca. Indirizzo Piccolo. 2461 C

GIOVANOTTO cerca occupazione quale fattorino o altro consimile. Offerte sub «Giovanotto» Piccolo. 10343 C

DONNA per magazzino o latteria offresi. Indirizzo al Piccolo. 2390 C

GIOVANE contabile, conoscente italiano, francese, spagnuolo, cerca posto in casa commerciale, referenze primo ordine. Scrivere «R. R. 305» Posta centrale. 2351 C

MODELLISTA abile, cerca pronta occupazione presso qualunque stabilimento. Indirizzo Piccolo. 2184 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 2433 C

MACCHINISTA elettricista «chauffeur» cerca posto qualunque ramo meccanico, disponendo cauzione. Offerte «Chauffeur 2391» Piccolo. 2391 C

NEGOZIANTE serio cerca buone ditte quale rappresentante in Italia. Gentili offerte sub «Negoziante 10279» Piccolo. 10279 C

MEZZO lavorante carrozziere o sellaio, cerca occupazione. Offerte sub «Sellaio» Piccolo. 10344 C

PENSIONATO tedesco, italiano, sloveno, croato cerca posto rappresentante deposito birra, vino, riscuotitore magazziniere, cursore ecc. Offerte «Weizel 10326» Piccolo. 10326 C

INGEGNERE edile, impiegato Stato, cerca occupazione pomeridiana compilazione progetti fabbisogni, direzione lavori edili. Offerte «Edile 10380» al Piccolo. 10380 C

RAGAZZA per magazzino oppure per pulire scrittoio offresi. Indirizzo Piccolo. 2323 C

SARTA per famiglie (tedesca) abile in lavori di taglio e per cucire biancheria, cerca lavoro. Rivolgersi Schülberg, via Pondares 11, terzo piano, porta 5. 247 C

SIGNORINA cerca occuparsi al dopopranzo per lavoro oppure a domicilio. Offerte «Lavoro bambini» Piccolo. 10385 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco e sloveno, offresi quale cassiera o venditrice. Offerte sub «Angela 10398» Piccolo. 10398 C

SARTA offresi a giornata. Via Farneto N. 7, IV, destra. 2487 C

SARTA biancheria uomo, corredi, offresi. Via della Valle 10, III. 2313 C

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente italiana, buona conoscenza tedesco, francese, splendida calligrafia, lunga pratica, migliorerebbe posizione. Ottime referenze. Offerte dettagliate «Distintissima 10304» Piccolo. 10304 C

SARTA abile assume qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 2329 C

SARTA bravissima, esatta, offresi a giornata, oppure in casa propria. Scrivere sub «Esattezza 2440» al Piccolo. 2440 C

SARTA diplomata, bravissima, eseguisce qualsiasi toilette, prezzi discreti; anche a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2402 C

SIGNORINA italiana, cognizione tedesco, ottimi attestati, lunga pratica bambini, offresi. Indirizzo Piccolo. 2331 C

SIGNORA dilettante pianista offresi presso distinte famiglie per suonare piano a quattro mani. Offerte «Dilettante 609» Piccolo. 10282 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 2345 C

TEDESCA, stenografa, dattilografa, tenitrice di libri, cerca un posto anche fuori. Offerte «Bene pratica» al Piccolo. 2357 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2347 D

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via Pondares 10. 10345 D

A. Società assicurazioni cerca praticante, buona famiglia, pronta entrata, per iniziare carriera. Offerte con copie attestati Piccolo sub «Praticante». 10397 D

AGENTE commestibilista primarie referenze, eventualmente pratico «Buffet» cercasi. Offerte sub «Posizione» Piccolo. 10302 D

CUCITRICE a macchina per tende e vele cercasi. Indirizzo Piccolo. 2486 D

COCCHIERE pratico per carro e carrozza, compenso settimanale cor. 20, compreso camera e cucina cercasi. Offerte «Cocchiere 2422» al Piccolo. 2422 D

DONNA svelta, bravissima per riparare, stirare biancheria, un giorno settimana, cercasi. Stadion 4, II, sinistra. 10383 D

GARZONE pistore cercasi. Via Poste 10, Kasteliz. 10319 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Anastasio 16, mezzanino. 2383 D

CONTABILE corrispondente tedesco stenografo, cercasi ditta commerciale. Offerte indicando pretese Piccolo sub «Posto serio». 10407 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2378 D

GARZONA calzolaia cercasi. Indirizzo Piccolo. 2454 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Poste 10, I. 10288 D

GARZONE installatore gas, cercasi. Corso 37, mezzanino. 10265 D

IMPIEGATO esperto ramo coloniali, pratico magazzino, esecuzione commissioni e spedizioni, indispensabile lingua serbo-croata cercasi. Offerte al Piccolo «Esperto». 2366 D

LAVORANTE e mezza sarta da uomo cercansi. Via delle Poste 10, I. 10391 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Corso 45, IV. 10322 D

LAVORANTE falegname, corniciaio, cercasi prontamente. Rivolgersi presso Micheluzzi, Ponterosso 6. 10270 D

LIBRERIA italiana della Monarchia cerca giovane serio, pratico della vendita che conosca la lingua italiana e tedesca; offerte con referenze e pretese di emolumento sub «Leale F. O.» al Piccolo. 13271 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2459 D

MEZZO lavorante installatore gas, cercasi. Corso 37, mezzanino. 10264 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Gaspara Stampa 6, V. 10272 D

RAGAZZE fabbrica assumonsi prontamente, giornaliere corone una. Indirizzo Piccolo. 2443 D

MEZZO lavorante e ragazzi fabbri, cercansi. Via del Monte 16. 10378 D

PRATICANTE conoscenza tedesco, lavori scrittoio, magazzino, cercansi piccola paga. Offerte «Praticante 2470» Piccolo. 2470 D

RAGAZZO e ragazza cercansi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 2447 D

RAGAZZO forte per negozio cercasi. Via Bellini 11, Giovanni Angeli. 10396 D

RAGAZZA per magazzino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2437 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi prontamente cor. 10 settimanali. Campanile 15, pollame. 2311 D

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, cercasi per scrittoio anche principiante. Indirizzo Piccolo. 2496 D

SARTA donna brava cercasi. Indirizzo Piccolo. 2500 D

SIGNORINA pratica latteria cercasi prontamente, condizioni da convenirsi, eventualmente con referenze. Petronio, Caffè Olimpo. 10365 D

SIGNORINA tedesca, pratica nei lavori per scrittoio, con bella calligrafia, cercasi. Offerte Casella postale N. 335, Posta centrale. 2326 D

SARTE capacissime lavori commissione, cercansi. Barriera 14, Negozio vestiti. 10271 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegante, ammobiliata, due finestre, stufa, affittasi. Via Alfieri 12, II. 10488 E

CAMERE ammobiliate affittansi a signori. Malcanton 12, III, destra. 2498 E

CAMERA vuota, bella, affittasi. Casernma 14, III piano, sinistra. 2444 E

COMPAGNA di stanza cercasi. Madonnina N. 21, II piano, destra. 2453 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi, cor 12 mensili antecipate. Madonnina 24, II, porta 10. 2312 E

CAMERA ammobiliata, davanti, soleggiata, stufa, affittasi. Farneto 38, porta 11. 10269 E

CAMERINO chiaro, affittasi a operaio, corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 2322 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, cor. 22. Sorgente 9, IV, porta 17. 10266 E

CAMERINO, vitto, affittasi, cor. 12 settimanali. Farneto 21, porta 14. 10278 E

CAMERE una, due bellissime, vuote, ammobiliate, vista mare, gas, stufa, affittansi. Machiavelli 1, III, sinistra. 2477 E

CAMERA ammobiliata, vista mare, affittasi. Riva Pescatori 2, primo, destra. 10400 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, stufa, affittasi unico subinquilino. Acquedotto 60, terzo. 10399 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi cor. 12, Sebastiano 1, I. 09948 E

CAMERE due, ingresso libero, primo piano, affittansi. Rivolgersi via Ferriera 5, magazzino. 2458 E

CAMERE due vuote, eventualmente uso cucina, affittansi prontamente. Acquedotto 9, II, sinistra. 10369 E

CAMERINO piccolo, con letto, affittasi. Pietà 31, porta 23. 2448 E

CAMERE due, ammobiliate, volendo vitto, affittansi prontamente. Barriera 9, porta 8. 2416 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Galileo 8, porta 11. 10347 E

CAMERINO ammobiliato da affittare. Via Torretta N. 8, p. III. 2412 E

CAMERINO ammobiliato, in Corso, affittasi escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2400 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2405 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

Teresa Kaisler

è morta quest'oggi, confortata dalla religione.

Ai figli **PALMA** mar. **MALALAN** e **SALVATORE**, a nome anche degli altri parenti, spetta l'atroce compito di avvisare tutti gli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto mercoledì 29 corr., alle 3 pom.

TRIESTE, 28 novembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

MARIA SCAMPERLE

dopo brevi sofferenze, spirava stamane, munita dei conforti religiosi.

Il desolato marito **FRANCESCO**, anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà martedì 28 corrente, alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Giovanni Boccaccio.

TRIESTE, 27 novembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

GIOVANNI BATT. VALENTINOTTI

d'anni 85, dopo brevi sofferenze, spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, immerse nel più profondo dolore, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà martedì 28 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 14 di via Petronio, direttamente al Camposanto, per essere deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 27 novembre 1911.

Famiglie VALENTINOTTI-HELLER.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN. Corso 45.

†

COSTANTINO TRIFICH

Impiegato presso la filiale dell'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito

spirò questa mane, dopo brevi ma atroci sofferenze, munito dei conforti della religione Serbo-Orientale.

Con l'animo straziato da indicibile dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr., alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa N.35 di via Domenico Rossetti.

TRIESTE, 27 novembre 1911.

Maria nata Ende, consorte
Nico, Carla e Leni figli
Carolina ved. Ende suocera
Giovanni, fratello - **Maria, Elena, Mileva Berberovich,** sorelle - **Milivoj Berberovich,** cognato - **Antonietta Trifich, Gusti Ende,** cognate.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

La **Direzione della Società Zoofila Triestina** compie il doloroso ufficio di annunciare il decesso del suo benemerito direttore-cassiere

COSTANTINO TRIFICH

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte si sentono in dovere di ringraziare tutte quelle gentili e pietose persone che in qualsiasi modo vollero associarsi al loro dolore nella luttuosa circostanza della perdita del loro amato

Capo

Pirano, 26 novembre 1911.

Famiglie DAPRETTO fu ALMERICO.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ammobiliata, bella, affittasi. Belvedere 75, piano III destra. 2421 E

COMPAGNO stanza, vitto, alloggio cor. 45, cercasi. Via Nuova 37, II. 2410 E

CAMERA bene ammobiliata, parchettata, stufa, affitta prontamente signora. Coroneo 13, III sinistra, porta 9 direttamente. 2407 E

CAMERINO, vitto, affittasi prontamente a giovanetto onestissimo. Indirizzo al Piccolo. 2420 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, davanti, ingresso libero, primo piano, affittasi. Conti 6, porta 5. 2375 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi. Piccolomini 6, I, porta 8. 2363 E

CAMERA ammobiliata, stufa, gas, scrupolosa nettezza, affittasi prontamente. Francesco Assisi 15, II. 10305 E

CAMERA vuota, affittasi. Squero nuovo N. 4, II, porta 4. 10314 E

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Sette fontane 15. 2430 L

CAMERA una due persone, volendo vitto, affittasi. Giotto 9, mezzanino. 10348 E

LETTO affittasi onesta persona. Via Bachi N. 11, II, interno. 10392 E

LETTO affittasi a compagno di stanza. Via Farneto 42, pt. porta 4. 2439 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, signora, signorina, presso coniugi soli, affittasi. Gelsi 3, II. 10350 E

STANZA ammobiliata, affitta signora vedova sola. Media 56, mezzanino, (angolo Rossetti). 10325 E

STANZA ammobiliata, stufa, vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 56, porta 3. 10342 E

STANZETTA ammobiliata affittasi nei pressi Meridionale e Posta. Via Cecilia 12, III, sinistra. 10379 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2279 E

STANZA bella, con vitto, cucina viennese, affittasi presso famiglia tedesca. Acquedotto 17, I, destra. 2399 E

STANZA ammobiliata, gas, pulita, con o senza vitto, affittasi pel 1 dicembre a distinto signore o due amici. Chiozza 18, III, porta 11. 10306 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Via Roiano 2, IV, 17. 2191 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto 1, II, porta 6. 10349 E

STANZA vuota, prezzo modico, affittasi prontamente. Donato Bramante 2, IV. 10361 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, casa nuova, affittasi. Gatteri 9, II, porta 14. 10397 E

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi unico subinquilino. Kandler 3, I. 10394 E

STANZA grande, ingresso libero, soleggiata, stufa, parchetti, gas, vuota o ammobiliata, con o senza cucina, acqua, affittasi. Barriera 29, I. 2473 E

STANZA ammobiliata affittasi. - Sanità 5, IV piano, destra. 10408 E

STANZA ingresso libero, vuota, altra ammobiliata, affittansi. Geppa 16, primo. 10401 E

STANZA bella, bene ammobiliata, stufa, gas, eventualmente due letti, vitto, affittasi. Coroneo 9, I. 2456 E

STANZA bella, ammobiliata, grande, due finestre, gas, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2449 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicino Volti Chiozza, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2451 E

STANZE due, tre, ingresso libero, centro, gas, stufe, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2482 E

STANZA grande, ammobiliata, due letti, affittasi. Torre bianca 18, I. 10366 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, entrata libera, Ponterosso, affittasi solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2396 E

STANZA ammobiliata, libera, casa nuova, scrupolosa nettezza, affittasi. Toro 8, III. 10295 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Carducci 28, porta 12. 2356 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torricelli 7, II. 2373 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 10293 E

STANZA ammobiliata, parchettata, vitto, vista Piazzale, affittasi. Maurizio 15, I, porta 8. 10311 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, vista strada, affittasi a persona distinta. Gatteri 23, II, porta 9. 2384 E

STANZA ammobiliata, con vitto, quasi ingreso libero, uso pianoforte, preferibile 2 persone, affittasi. Campanile 13, III. 10315 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Nuova 45, II. 10318 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Piazza Goldoni 10, II. 10275 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Paduina 11, porta 19. 2382 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, pressi Giardino pubblico, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2392 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Sara Davis 35, II, destra Chiesa Roiano. 10360 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore. Via Carducci 34, porta 3. 10321 E

STANZA bella, ammobiliata, con due letti, stufa e tutta pensione famiglia tedesca affitta prontamente. Commerciale 13, I, porta 12. 2406 E

STANZE due, bellissime, una vuota affittasi prontamente a signora sola o signore; l'altra ammobiliata a due amici persone distinte; volendo vitto. Via Tor S. Lorenzo 4, I, II, porta 6-8. 2344 E

STANZA ammobiliata, affittasi accanto Ginnastica tedesca, ad impiegato. Parlasi tedesco. Coroneo 13, porta 10. 2319 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, volendo vitto. Via Chiozza 25, porta 10. 2334 E

STANZE due, vuote, affittansi, vicine Corso, offresi pure vitto ottimo, prezzi modici. Rivolgersi ufficio Sanità 10. 10277 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, cor. 22, ingresso libero. Via Nuova 49, I. 2341 E

VITTO famigliare, buon prezzo, offresi. Vicinanze Poste, Stazione. Indirizzo Piccolo. 2329 E

VITTO buono, cucina tedesca, ricevono signori impiegati. Geppa 9, I destra. 10351 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, in casa nuova pressi Meridionale - Scorcola, cerca impiegato. Offerte sub «Er 10312» Piccolo. 10312 F

CAMERINO con letto, cercasi prontamente per uomo, adiacenze Barriera. Offerte «Camerino 2362» Piccolo. 2362 F

CAMERA con ingresso libero, vuota o ammobiliata, possibilmente con stufa, cercasi. Offerte «Ehepaar 1756» al Piccolo. 1756 F

CAMERINO ammobiliato oppure stanzetta, cerca signorina. Offerte «Onesta 2395» Piccolo. 2395 F

CAMERA ammobiliata, con pensione e gas cerca, studente, per il primo dicembre, presso distinta famiglia. Offerte Barriera 13, IV, porta 12. 10301 F

CAMERA sul davanti, vitto, cor. 70, cercasi presso famiglia non mestierante. Offerte sub «Sole» Piccolo. 10414 F

STANZA vuota, ingresso libero, cerca Società possibilmente pianoterra. Offerte con prezzo «Marchesini» Ferriera 3. 2450 F

STANZA vuota, cercano sposi centro. Offerte al Piccolo «Sposi 2463». 2463 F

STANZA ariosa, con vitto, uso pianoforte, vicinanze Piazza Giuseppina, cerca impiegato ventenne. Offerte indicando prezzo sub «10285» Piccolo. 10285 F

STANZA vuota, interno ingresso libero, cercasi. Offerte «Vuota 2262» Piccolo. 2262 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Martedì, venerdì 8.30 istruzione danza. Bambini! Sabato prossimo 3.30 trattenimento tutto da ridere; prenotazioni giornalmente. D'Aquino, Stadion 6. 10413 G

ALLA «Berlitz» si può apprendere qualunque lingua in breve tempo. Unico Istituto per adulti. 15 professori di rispettiva nazionalità. Nuovi corsi ogni quindicina. Lezioni particolari in scuola od a domicilio. Lezioni di prova gratuite. Ufficio traduzioni. Cassa di Risparmio 1. Telefono 715. 1717 G

LEZIONI di disegno, pittura, impartisce il pittore Vucetic, nella propria abitazione. Giulia 35, III. 2346 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni a casa o fuori. Indirizzo Piccolo. 2352 G

STUDENTE V reale, darebbe lezioni ragazzi inferiori. Offerte «243» Piccolo. 9989 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro - Renato Modugno. 10298 G

SIGNORINA istruita, distintissima, offre lezioni, perfetta conversazione francese. Offerte «Colta 2315» Piccolo. 2315 G

SIGNORINA impartisce lezioni di francese anche domicilio. Prezzi modici. Foscolo 19, I. 10283 G

SIGNORINA tedesca, di distintissima famiglia, asumerebbesi d'impartire lezione e conversazione tedesca, soltanto a signorine distinte. Offerte «Dstintissima 77» al Piccolo. 2160 G

STUDENTE VII Reale tedesca cercasi per istruire ragazzo II Reale. Via S. Martiri 24, I, porta 6. 10368 G

WANTED Englishman or miss for to change conversation with Italian or German. Offerte «Gentiluomo» Piccolo. 2367 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BOLLETTA di consegna dei Magazzini Generali smarrita. Il rinvenitore riceverà cor. 5 di mancia portandola a Jacob Kohn, via Nicolò Machiavelli 7. 2475 H

CANE da caccia, macchiato bianco e nero, smarrito sabato sera; risponde al nome «Black»; generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 2476 H

CAGNA Buldogg, senza museruola, muso macchiato di bianco, smarrita, mancia portandola Via Vasari 17, IV. 10268 H

OROLOGIO d'oro con iniziali M. F. smarrito percorrendo Scala Santa e Via Miramare. Onesto rinvenitore darebbesi generosa mancia portandolo. Indirizzo Piccolo. 2321 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, soffitta, affittasi prontamente per 24 dicembre in centro. Indirizzo Piccolo. 2415 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, dispensa ecc., subaffittasi prontamente per cor. 728 annue tutto compreso. Giov. Boccaccio N. 16, IV. 10327 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi. Piazza Valle 2. 2359 L

APPARTAMENTO centro, primo piano, quattro stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Rivolgersi Corso 39. 10389 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino affittansi. Via Canova 9 e via Galileo 10. 10402 L

APPARTAMENTO bellissimo due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Revoltella 465. 10334 L

APPARTAMENTI comodissimi due stanze, cucina affittansi prontamente. Via Revoltella 462. 10335 L

APPARTAMENTI signorili quattro, cinque stanze, cucina, affittansi prontamente Via Acque 7, Amministrazione Clemencich. 10332 L

APPARTAMENTI soleggiati elegantissimi 3-5 stanze, cucina, cantina, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente Via Commerciale angolo Trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich. 10339 L

APPARTAMENTI splendidi, massimo comfort, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente (nei nuovi stabili) Via Bramante 10 e San Michele 38, Amministrazione Clemencich. 2414 L

APPARTAMENTI signorili vista stupenda, uno da due stanze e due da tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina poggiuolo, cantina, soffitta e separato giardino affittansi prontamente, Via Costantino Ressman - traversale Michelangelo, Amministrazione Clemencich. 2413 L

APPARTAMENTI comodissimi, vista stupenda, tre stanze, cucina affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 10336 L

APPARTAMENTO camera, camerino e cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 70, V. 10246 L

APPARTAMENTO comodissimo tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Acquedotto 86. 10338 L

APPARTAMENTO bellissimo, tutto rinnovato, affittasi prontamente, via Pier da Palestrina, 4 stanze, camerino uso servitù, bagno, anticamera, cucina, cor. 1300, compreso acqua, gas scale, tassa. Informazioni presso primaria autorizzata agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 10-47. 10287 L

APPARTAMENTO comodissimo tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Giulia 26. 10333 L

CAMERA, cucina subaffittansi coniugi soli, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 2464 L

CAMERA e cucina, affittasi prontamente. Via Fabbri N. 1, IV. 2446 L

LOCALE elegante, 3 fori, angolo piazza e via Belvedere 22, affittasi; Necessita in detta posizione vestiti fatti uomo o commestibili, vetrami e porcellane. 2175 L

MAGAZZINO via Paduina, bellissimo, adatto per negozio affittasi prontamente. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza. 9996 L

MAGAZZINO due fori, doppia retrobottega. Manzoni 21, affittasi cor. 800. Obst, Toro 1. 2368 L

MAGAZZINI in facciata spaziosi, con retromagazzino affittansi prontamente. Via Bosco 50. 10340 L

MAGAZZINO vastissimo, chiaro, in facciata, affittasi prontamente. Via Farneto 36. 10337 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2409 L

STANZE due, camerino, cucina, affittasi prontamente. Barriera N. 13, porta 12. 10415 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali mogano, lucidissime, altre noce americana, signorili, salottino, poltroncine, vendonsi prezzi reclame. Madonna mare 8 intagliatore. 10412 M

AD ogni buona mamma, e per chi vuol vedere allegri ed ispirare poesia nell'anima dei propri fanciulli, in occasione San Nicolò, non deve che rivolgersi in Piazza Barriera ingresso Settefontane 4, terzo, ove troveranno splendidi gruppi fiori artificiali profumati e graziose pianticine che sembrano fatte apposta per renderli contenti. Giuocattolo di assoluta novità. Inoltre moltissimi oggetti artistici: terrecotte, bomboniere, mensole, portaritratti e molte altre infinite cose di buon gusto ed attualità a prezzi di assoluta occasione per definitiva liquidazione. 2479 M

APPARATO fotografico «Kodak - Rietzschel» (ob. Goerz-Zeiss, 9X12 - 8X14), cercasi. Offerte Negozio Coloniali via Carlo Ghega N. 10. 2361 M

AUTOMOBILE 40 HP, vendesi prontamente causa partenza; prezzo da convenirsi. Offerte «Eleganza 2349» Piccolo. 2349 M

ANTICHITA', vendonsi. S. Michele 30, porta 3, dalle 9-12. 2355 M

BICICLETTA corsa, nuova, vendesi, prezzo mite. Via Saverio Mercadante 4. 2380 M

BICICLETTA perfetto stato, ruota libera, vendesi cor. 55. Goldoni 3, III. 10395 M

BANCO da falegname, buono stato, cercasi. Campo Marzio 10, II. 10267 M

CAPPOTTO bellissimo, lungo, seta nera, vendesi. Via Settefontane 2, IV, porta 11, dalle 10-12 ant. 2381 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa con specchi, una olmo finissima, splendida stanza pranzo specchi cristalli, singoli mobili stanza letto, pranzo, vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 2428 M

CAPPOTTI signora, signorina, moderni, vendonsi. Chiozza 18, porta 7. 10276 M

CAMERA da letto, cucina, macchina da cucire, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2340 M

CHIFFONNIER, quasi nuovo, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2336 M

CAMERA letto, opaca, chiara, nuova, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, I.

CAMERA una persona, opaca, in buonissimo stato, acquistasi. Offerte «Mobili» al Piccolo. 2489 M

CAGNA da caccia ferma, tedesca purissima, giovane, vendo mancanza spazio cor. 45. Indirizzo Piccolo. 2478 M

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Bosco 10, I piano. 10387 M

CAMERA matrimoniale noce ungherese, sedie, bollitore tre fiamme, vendonsi occasione. Paduina 5, corte. 2455 M

CAMERA completa, da una persona, macchina da cucire Singer, vendonsi. Canova 2, I. 2408 M

CARRO forte quattro ruote, a mano: cassaforte grande, adatta libri, vendonsi. Piazza Scuole Israelitiche N. 2. 10354 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, con specchio, marmi maiolica, vendesi cor. 320. Tintore 8, primo destra. 10358 M

DENTI artificiali usati acquistansi. Rivolgersi Meni banco caffè Adriatico dalle 3-7 p. m., oppure indicare domicilio. 2215 M

DIVANI con specchio, divani con galleria, divanetti, ottomane, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 10382 M

GRAMMOFONO Pathè originale con dischi assortiti nuovissimi. Una lastra doppia barbiere 163 per 51, una chitarra spagnuola, una armonica e canarini giovani, vendonsi. Olmo 21, barbiere. 10364 M

GRAMMOFONO nuovo, con dischi, vendesi cor. 80. Via Guardia 27, V. 2484 M

GRAMMOFONISTI, prima di acquistare un grammofono, dischi, visitate Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo piano. 2441 M

GRAMMOFONI ogni marca, colossale scelta dischi celebri, comuni, prezzi concorrenza impossibile; propria officina riparazioni «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 2442 M

LAVAMANO specchio, grande, scrittoio, poltrone, tappeti, vendonsi. Petronio 9, portinaia. 2462 M

LETTO pulitissimo, da due persone, con susta in due pezzi, vendesi. Piazza Cavana 4, III, porta 9. 10352 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo vendo sotto prezzo. Fonderia 12, primo. 2393 M

LAMPADA petrolio, d'appendere: canapè; blusa velo bianco, nero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2348 M

LINOLEUM greve, usato, vendesi per uso pavimento, prezzo irrisorio. Giotto 9. 2316 M

LETTO bellissimo, armadio, sedie, quadri, bollitore vendonsi. Farneto 29. 10371 M

LAVAMANO con cassetto e specchio ed altri mobili, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2467 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Guardia 29, porta 14. 2493 M

MACCHINA quasi nuova per pettinare crine vegetale vendesi. Farneto 15, tappezziere. 10381 M

MACCHINA Singer originale, tavolo con tutti occorrenti per sarto, vendonsi causa trasloco. Via Lavoratori 9. 09949 M

MACCHINA scrivere ottimo stato, modico prezzo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2483 M

MACCHINA nuovissima moderna, servibile cucire, ricamare, vendesi metà prezzo; cor. 105. Media 56, mezzanino. 2419 M

MOBILI ed utensili da cucina vendonsi causa partenza. Via Farneto n. 22, p. I. 10316 M

MACCHINA controllo, grande, per 6 persone, quasi nuova, vendesi, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 2318 M

MACCHINA da cucire, vendesi. Via della Fabbrica N. 8. 2335 M

MACCHINA calzolaio, vendesi cor. 50. Via Mura N. 12. 10357 M

MANICOTTO bellissimo, «petigri», sciarpa seta nera con passamanteria, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2364 M

ORECCHINI brillanti, immenso splendore vendonsi privatamente sole corone 150, anello brillanti 70; splendido pendantif rotondo moderno 80. Indirizzo Piccolo. 2343 M

ORECCHINI brillanti vendonsi. Barriera vecchia 15, porta 11. 2397 M

PIANINO buonissimo, voce splendida, 340 corone vendesi. Foscolo 22, porta 11. 2435 M

PIANINO nuovissimo, superiore, noce avorio, migliore fabbrica, rinomatissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2328 M

PIANINO corde incrociate, voce sonora, meccanica Berlino vendesi. Indirizzo Piccolo. 2369 M

PIANINO germanico, finissimo, corde incrociate, quasi nuovo, grande occasione, vendesi. Farneto 12. 10416 M

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi, vendonsi anche in rate, scambiasi usati, noleggiansi, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 1884 M

PIANO mezza coda, buonissimo vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2212 M

PELO Chinchilla (cincilla) usato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1701 M

PELLICCIE per signora (stole e manicotti) vendonsi privatamente d'occasione. San Nicolò 34, I. 10404 M

STANZA matrimoniale, occasione, vendesi ore 2-4. Geppa 16, I. 2497 M

SALOTTO, canapè con poltrone, due Buffets camera pranzo, buon stato, cercasi. Offerte «Albania 10294» Piccolo. 10294 M

STANZA matrimoniale, massiccia, legno rovere artisticamente intarsiata, corone 660 vende falegname Pondares 19. 10355 M

SERVIZI giapponesi, vasi, tavoli, vendonsi. Piazza Scuole Israelitiche N. 2. 10353 M

STANZA matrimoniale, occasione sposi, vendesi prontamente. Visitare 2-5 pom., esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2432 M

STUFA di ferro, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2129 M

STUFA quasi nuova, riscaldamento, appartamento tre stanze, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2494 M

TRAVI vendonsi, prezzo conveniente, causa demolizione. Rivolgersi martedì mattina, Riborgo 5. 2386 M

VASI giapponesi due autentici alti 80 centimetri nuovi, artisticamente splendidi prezzo corone 100. Indirizzo Piccolo. 2376 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 10313 M

VIOLINO da concerto, finissimo, vendesi, buona occasione, causa partenza. Via Barriera 10, quarto. 10329 M

VESTITO uomo, buona misura, buon prezzo, vendesi. Via Picolomini 6, V. 10384 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA splendida posizione, bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2452 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra ed altri generi vendesi prontamente. - Via Acque 2. 10324 N

CUCINA popolare, vendesi causa ritiro, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 2325 N

CAFFE' popolare, vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2388 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati, accorda il «Beamtensparverein in Graz» alle più favorevoli condizioni senza spese anteriori. Rappresentanza per Trieste e Litorale: Via Kandler 8, III, porta 10, orario: Lunedì, Mercoledì, Venerdì 5-7. 7719 N

CUCINA economica oppure caffè popolare, acquistasi. Offerte sub «Prezzo 10309» al Piccolo. 10309 N

DECRETO trattoria, affittasi o vendesi, esclusi mediatori. Rivolgersi Solitario 10. 2424 N

LATTERIA avviatissima vendesi causa trasloco di domicilio. Indirizzo Piccolo. 2490 N

MUTUI restituibili in 60, 120 e 180 rate mensili verso prenotazione sulla paga o altre garanzie, procura A. Turchany, via Machiavelli 9, II, Universale. 1302 N

MUTUO da cor. 12.000 a 15.000, restituzione a scadenza fissa, dopo uno o due anni, oppure in rate semestrali, cercasi; garanzia solida assicurata. Si prega di scrivere sub «Mutuo 10393» al Piccolo. 10393 N

NEGOZIO commestibili, coloniali, avviatissimo e antichissimo, rione popolato, utile netto giornalero cor. 10, vendesi corone 700 prontamente causa ritiro commercio. Rosa, Caffè Corso. 2372 N

NEGOZIO commestibili, erbaggi, centro, vendesi, causa partenza, occasione. Acquedotto 9, Kremser. 2466 N

PROPRIETARIO decreto cinematografo, buonissima posizione, farebbe scambio con decreto buffet, trattoria, salumeria. Offerte sub «Decreto 2480» Piccolo. 2480 N

STUDIO fotografico con abitazione, prezzo mite, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2153 N

SOCIO cercasi per aprire o prelevare grande negozio mobili, capitale occorrente cor. 30.000, capitale assicurato. Offerte «A. R. 6969» Piccolo. 2491 N

SOCIO o capitalista, disponga 8000 corone, affare lucroso, cercasi. Offerte sub «Torino 10310» Piccolo. 10310 N

100 corone cerca signore verso pegno libro cassa risparmio deposito 320. Offerte «Pronto 2417» Piccolo. 2417 N

160.000 corone cercansi prima intavolazione stabile Chiarbola inferiore città da assegnarsi decreto abitabilità, interessi convenirsi. Offerte «Costruzione 10289» Piccolo. 10289 N

200 corone cerca signora restituendo 20 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2337 N

400 corone, buoni interessi, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2438 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA nuova, due camere, cucina, orto, vendesi, eventualmente affittasi. Acquedotto 9, Kremser. 2465 O

CASA soleggiata, piccoli appartamenti, giardinetto, cortile, pozzo, vicino fermata tram, vendesi corone 23.000. Offerte posta restante «Buon affare». 10374 O

SCORCOLA! 280 metri quadrati fondo per villa, vista mare, disegno villa approvato, corone 39 al metro quadrato. Scrivere «Scorcola 2338» Piccolo. 2338 O

STABILE nei pressi Piazza Borsa, pianoterra, vastissimo negozio, vendesi prezzo mite. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2330 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 litro, olio oliva puro dalmato, nuovo prodotto. Magazzino San Francesco 34. 2092 P

BURRO naturale, pollame, spedisconsi franco in pacchi postali. Prezzi per chilogr. Panna dolce cor. 3, burro da tavola cor. 2.80, burro da cucina, prima qualità cor. 2.60, seconda cor. 2.40, capponi 2.80, poulards 2.60, anitre, oche, dindi 2.40, polli per zuppa 1.80, polli per arrosto e fritto 2.60. Miele un pacco postale cor. 8. Carne di maiale, manzo, vitello, lardo, strutto manzo, ricotta prezzi mitissimi. Mele pacchi postali cor. 2.40 verso rivalsa. Friedr. Pinter, Halbenrain. 13207 P

BOLLITORI, lampade, ripulisconsi perfettamente. Rocco, San Nicolò 11. Telefono 1323. 9895 P

BAZAR Lanfredini, Corso 39, grande assortimento regali per S. Nicolò. 10280 P

COTONE egiziano, partita di circa due quintali vendesi, occasione. Rivolgersi via San Nicolò 19, negozio tappeti orientali. 10323 P

CANI ogni razza vendonsi prezzo conveniente. Zwinger Wrschowitz, Praga. Prezzo corrente illustrato, 20 centesimi. 13272 P

CADUTA dei capelli impedita colla pomata di China della Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 1705 P

CAPIGLIATURA splendida, bionda-oro produce estratto camomilla speciale innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 1706 P

FIGURE di gesso, terracotta, alabastro, vasi per giardino, vendonsi. Assumesi qualsiasi riparazione di qualsiasi figura; vendita gesso ed alabastro, scaiola. Via Sette Fontane 29. 10363 P

NATALE: Ornamenti per l'albero di Natale in vetro, lametta, lamine di metallo ecc. Articoli ultima novità da prima mano a prezzi bassi mai visti! Nuovissimo prezzo corrente riccamente illustrato con articoli per il Natale si spedisce gratuitamente a chiunque. Facendo diverse ordinazioni collettivamente per uso proprio o per rivendere si accordano forti sconti. A. O. Wagner, Lauscha (Sassonia-Meiningen). 78391 P

PESCI rossi, selvaggina, poulards, frutta, verdure. Negozio Polli, via Donizetti. 10386 P

PIANTE, fiori, regali per San Nicolò, prezzi modicissimi. Via San Giovanni 1. 10372 P

SCIARPE seta, novità, buon prezo. Devescovi, Corso 3, primo piano. 10294 P

SICURA guarigione dei calli mediante corrotto che vendesi nella farmacia Sutina. 5646 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMENO. Restiamo dove siamo «e non le dico altro». 10405 R

SAN Giusto. Lungo è il non vederci quando è amore. 10375 R

SION. Vuole che pensi a Lei solo, nell'ore di tedio?! Ma no, sempre, in eterno, inebriato voluttuosamente. Affettuosissimi. Rio. 10367 R

SIGNORINA A. B. 27. Ritiri lettera. 10388 R

PREGO quel signore conosciuto 21, di ripassare via Ruggero Manna. Arrivederci. Luigia. 2499 R

ANNA Maria. Bramerei parlare, cose interessanti, diversamente, sempre prego direttamente; affettuosi. 10362 R

IDARINA. Siete abilissima commediante, però avvertovi che oggi attenderò 8½ dove parlammo domenica sera. Sicuramente attendo. 10417 R

NIVEA. Pregovi ritirare posta Giuseppina sub «Nivea-Me...sto». Cordialissimi saluti. 10418 R

LIVORNO 1000. 10419 R

ORCHIDEA. Dolce anima tutta mia, buon giorno. Questa sera al tuo ritorno di lassù, verso le cinque, fa che ti possa incontrare. Arrivederci, ricorda l'amico tutto tuo. 2460 R

ASTRO. Invece di oggi pregoti venerdì. 60 R

QUARANTENNE celibe, affettuoso, con posizione, cerca signorina o vedova, 35-40 anni, con piccola dote o industria. Offerte scopo matrimonio «Alfredo» Posta Piazza Borsa. 2425 R

TUTUCI, bella, cara creatura mia, ritira come solito. Tanti D. 10356 R

MIO adorato. Vedo solo Voi amor mio, il resto è nulla! Grazie. Enza. 10341 R

PERTO. Infinite grazie, prego più nuove sebbene ho molto da fare, arrivederci. Eternamente O. 10292 R

CAPETOWN. Attendi con impazienza il momento di rivedermi? Lo desidero io pure tanto tanto. Dunque allegri!! 10291 R

333. Grazie. Giorni che passano.... affetto rimane: sta allegra. Tuo. 10290 R

CHE giovano lamenti, tralasciando spiegarsi vocalmente casa mia, senza testimoni? Onde schiarire, avvisi venuta mediante cartolina chiusa, non numero dodici, come erroneamente unico scritto occasione scorsa, bensì otto. Badi non lasciarsi pedinare da coloro, che ostacolano sue intenzioni. Segretezza!! 2350 R

GIOVANOTTO bella presenza, distinto, colto, cerca signora anche attempata, ricca, scopo matrimonio. Offerte «Apollo» posta centrale, verso scontrino. 10286 R

SIGNORINA giovane, bella, con dote, cerca signore, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta Piazza Borsa «Laura». 2320 R

PINO. Domani martedì, attendoti ore luogo ultima volta. Tuo Giuseppe. 2342 R

DISTINTO negoziante, media età, serio, privo conoscenze, corrisponderebbe con vedova o divisa, senza prole, scopo matrimonio. Assicurasi massima secretezza! Indicazioni non anonime sub «Verso ricevuta» posta centrale Trieste. 10296 R

MOLO San Carlo. Domenica, appena la terza volta, vi siete degnata guardarmi. Perchè? Perchè tanto cruccio? Non è colpa mia, è per voi, il mio amore, ch'io agisco così. Dunque, perdonatemi! Martedì v'incontrai Piazza Borsa. Scusate: io vi saluto soltanto col cuore. Vi prego se potete scrivermi direttamente cartolina con una sola parola, se no giornale. Ch'io sappia avete compreso. 2333 R

SIGNORA cerca persona di cuore, attempato, scopo matrimonio. Scrivere sub «Valeria 100» verso scontrino, posta centrale. 10273 R

SIGNORI, signore desiderosi contrarre matrimonio, trovano pronti partiti convenienti. Scrivere «Estero» posta Stadion. Scontrino. Anonime cestinansi. 2385 R

MIO Matteo, vieni luogo indicato, ansiosa, ti aspetto alle 5 dopo pranzo. Affettuosamente. 2358 R

LOTTARE per ecc. ecc... capisco, ma evitare l'incontro d'un amichevole sguardo non capisco: ne ho io colpa? Perchè dunque volermi male? 2365 R

GIOVANE ventottenne, cerca giovane vedova, senza prole, scopo matrimonio. Sub «Stefano 90» posta Barriera. 10297 R

GIOSUE Carducci. Invio rispettosi saluti sperando verranno graditi. Piccolo Martedì. 2360 R

RICORDATE il 3 Novembre? 2468 R

MATRIMONIO contrarrebbe industriale trentenne, grande possidente, con signorina o vedova disposta investire la dote non minore di corone 150.000, nell'esistente grande impianto industriale, anche verso garanzia ipotecaria. Inviare lettere non anonime fino 1. dicembre fermo posta centrale Trieste sub «Industria provinciale» verso scontrino. 10317 R

VENTISETTENNE, impiegato Stato, ottimi sentimenti, desidererebbe contrarre matrimonio con distinta signorina, piccola dote. Gentili offerte non anonime, sub «Serioussness» fermo posta Castelvecchio (Dalmazia). 13273 R

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciale contro l'impiguedine, dolori reumatici. Metodo clinica viennese. Agnes Schloif. Belvedere 65. 2300 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 9497 R

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante, libri tutti nuovi ricevonsi. Corso 45. 9977 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 10300 R

PERSONA conosciuta, che domenica sera prese cane piccolo, nero, copertina, nome Romeo, pressi Leo, Conti, porti Massimo d'Azeglio N. 8, verso mancia. Scanso dispiaceri. 2317 R

PARTORIENTE cerca bambino da allattare, essendo morta la sua bambina. Indirizzo Piccolo. 2314 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III, Piazza Barriera. 10373 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì alle ore nove.

Letto completo, sgabello, tavolino, lavamano a ribalta.